LIVRES A DENTELLES

N° 2

HÉLIOGRAVURE AMAND-DURAND

45, RUE D'ALÉSIA, 45

LIVRES

A

DENTELLES

REPRODUITS ET PUBLIÉS

PAR

AMAND-DURAND

SOUS LA DIRECTION

DE

EMMANUEL BOCHER

(part 1)



PARIS

AMAND-DURAND

45, RUE D'ALÉSIA, 45

PARIS

GEORGES RAPILLY

Marchand d'Estampes de la Bibliothèque Nationale

9, QUAI MALAQUAIS, 9

PARIS

LA VERA PERFETTIONE DEL DISEGNO

Di varie sorti di ricami, & di cucire ogni sorte di punti à fogliami, punti tagliati, punti à fili, & rimessi, punti incrociati, punti à stuora, & ogn'altra arte, che dia opera à disegni.

E di nuouo aggiuntoui varie sorti di merli, e mostre che al presente sono in vso & in pratica.



IN VENETIA,

Appresso Francesco di Franceschi Senese all'insegna della Pace. 1591.

ALLA CLARISSIMA SIGNORA LVCRETIA CONTARINI,

Et per matrimonio Priula nobile Gentildonna Venetiana.

IDDIO *sia sempre lodato d'ogni suo largo dono, inspirando particolarmente à gli huomini i concetti in sua gloria immortale, & in honor del mondo. Piacque à sua diuina maestade d'adornar la terrena machina mondiale di varia virtute da rari ingegni non senza fatica ritrouata, & posta in opera con ben dipinta bellezza, lo sanno i Pittori gli Oratori, i Filosofi, & i Poeti i quali necessariamente niuna altra cosa piu studiano, che la bella inuentione, & l'atta dispositione delle cose, innanzi, che conducano alcun loro studio à qualche perfettione, & però io l'atteggio con tutta la forza del mio debil intelletto, & cosi ho composto quest'artificioso libretto sopra la vera eccellenza di varie sorte di ricami à cucire, per abbellir la gioconda vaghezza delle belle Donne, & hollo giudicato degno di luce, Imaginandomi à chi drizzandolo poi, degnamente donar lo potesse, nissuna persona m'è venuta nella mente, allaquale piu conuenir si possa cotal dono, che à voi Clarissima* SIGNORA LVCRETIA *Priula, corona delle belle & uirtuose Donne; Adunque à uoi come à chiaro fonte, & illustre albergo d'ogni dotta gentilezza, dedico, & consacro questa mia profitteuole, & diletteuole fatica. V. Magnificenza, si degnarà di mirare al basso dono, che con humil cuore le offerisco.*

Di V. Magnificenza affettionato seruitor.

Giouanni Ostaus.

LA VERA PERFETTIONE DEL DISEGNO

Di varie sorti di ricami, & di cucire ogni sorte di punti á fogliami, punti tagliati, punti á fili, & rimessi, punti incrociati, punti á stuora, & ogn'altra arte, che dia opera á disegni.

E di nuouo aggiuntoui varie sorti di merli, e mostre che al presente sono in vso & in pratica.



IN VENETIA,

Appresso Francesco di Franceschi Senese all'insegna della Pace. 1591.

ALLA CLARISSIMA SIGNORA LVCRETIA CONTARINI,

Et per matrimonio Priula nobile Gentildonna Venetiana.

IDDIO sia sempre lodato d'ogni suo largo dono, inspirando particolarmente á gli huomini i concetti in sua gloria immortale, & in honor del mondo. Piacque á sua diuina maestade d'adornar la terrena machina mondiale di varia virtute da rari ingegni non senza fatica ritrouata, & posta in opera con ben dipinta bellezza, lo sanno i Pittori gli Oratori, i Filosofi, & i Poeti i quali neccessariamente niuna altra cosa piu studiano, che la bella inuentione, & l'atta dispositione delle cose, innanzi, che conducano alcun loro studio á qualche perfettione, & peró io l'atteggio con tutta la forza del mio debil intelletto, & cosi ho composto quest'artificioso libretto sopra la vera eccellenza di varie sorte di ricami á cucire, per abbellir la gioconda vaghezza delle belle Donne, & hollo giudicato degno di luce, imaginandomi á chi drizzandolo poi, degnamente donar lo potesse, nissuna persona m'é venuta nella mente, allaquale piu conuenir si possa cotal dono, che á voi Clarissima SIGNORA LVCRETIA Priula, corona delle belle & virtuose Donne; Adunque á voi come á chiaro fonte, & illustre albergo d'ogni dotta gentilezza, dedico, & consacro questa mia profitteuole, & dilletteuole fatica. V. Magnificenza, si degnará di mirare al basso dono, che con humil cuore le offerisco.

Di V. Magnificenza affettionato seruitor.

Giouanni Ostaus.

LA VERA PERFETTIONE DEL DISEGNO

Di varie ſorti di ricami, & di cucire ogni ſorte di punti à fogliami, punti tagliati, punti à fili, & rimeſſi, punti incrociati, punti à ſtuora, & ogn'altra arte, che dia opera à diſegni.

E di nuouo aggiuntoui varie ſorti di merli, e moſtre che al preſente ſono in vſo & in pratica.



IN VENETIA,

Appreſſo Franceſco di Franceſchi Seneſe all'inſegna della Pace. 1591.

ALLA CLARISSIMA SIGNORA LVCRETIA CONTARINI,

Et per matrimonio Priula nobile Gentildonna Venetiana.

IDDIO ſia ſempre lodato d'ogni ſuo largo dono, inſpirando particolarmente à gli huomini i concetti in ſua gloria immortale, & in honor del mondo. Piacque à ſua diuina maeſtadè d'adornar la terrena machina mondiale di varia virtute da rari ingegni non ſenza fatica ritrouata, & poſta in opera con ben dipinta bellezza, lo ſanno i Pittori gli Oratori, i Filoſofi, & i Poeti i quali neceſſariamente niuna altra coſa piu ſtudiano, che la bella inuentione, & l'atta diſpoſitione delle coſe, innanzi, che conducano alcun loro ſtudio à qualche perfettione, & però io l'atteggio con tutta la forza del mio debil intelletto, & coſi ho compoſto queſt'artificioſo libretto ſopra la vera eccellenza di varie ſorte di ricami à cucire, per abbellir la gioconda vaghezza delle belle Donne, & hollo giudicato degno di luce, Imaginandomi à chi drizzandolo poi, degnamente donar lo poteſſe, niſſuna perſona m'è venuta nella mente, allaquale piu conuenir ſi poſſa cotal dono, che à voi Clariſſima SIGNORA LVCRETIA *Priula, corona delle belle & uirtuoſe Donne; Adunque à uoi come à chiaro fonte, & illuſtre albergo d'ogni dotta gentilezza, dedico, & conſacro queſta mia profitteuole, & diletteuole fatica. V. Magnificenza, ſi degnarà di mirare al baſſo dono, che con humil cuore le offeriſco.*

Di V. Magnificenza affettionato ſeruitor.

Giouanni Oſtaus.

Modo bellissimo di trattenere le sue figliuole in opera come faceua la casta Lucretia Romana le sue Damigelle. Cosi come da Tarquinij insieme col suo marito Collatino, fu trouata in mezo d'esse à lauorare. Nel libro primo delle Deche di T. Liuio.



11 A

Alla Clarissima Signora Lucretia Priuli, Gentildonna Venetiana.

ANIMA pellegrina, alma & serena,
La cui beltà, ton la virtnte vnita,
Mostra a mortali vna piu degna vita,
Ch'à commendarti ogn'intelletto mena.
LVCRETIA de Priuli, ornata, & piena
D'ogni bontade, in te quasi infinita,
La quale ad honorarti il cor m'inuita,
Con quanto puo mia industria, & debol uena.
Quì l'ingegno donnesco, oltre se stesso
Leuerassi, per far con l'ago, quanto
Da Poeta ò Pittor mai fusse espresso.
Quì si vedrà, che s'assomiglia tanto
La donna al Creator, fingendo spesso
Le uere cose, & la figura, e'l manto.

Sonetto alle saggie, & virtuose Donne, à commendatione del Libro.

LEGGIADRE donne, et uoi saggie donzelle,
A cui virtute il cuor sempre innamora,
Porgoui quel, che l'alma vi colora
D'ingegno, & fauui à Pallade sorelle.
Quest'è il decoro delle altere, & belle
Vostre beltadi, & non fu mai, ne fora
Più chiara fama, perche, quest'honora
La donna, & ponla in Ciel fra l'altre stelle.
Vedrete vn giusto, vago, & bel disegno,
La varietà, la gran misura, & l'arte,
Sì, che poco piu ual immortale ingegno,
Tal pompa, & gratia mostreran mie carte,
Che, per gaudio direte. ESSEMPIO degno,
Cent occhi hauesse almen, per contemplarte.

Modo bellissimo di trattenere le sue figliuole in opera come faceua la casta Lucretia Romana le sue Damigelle. Cosi come da Tarquinij insieme col suo marito Collatino, fu trouata in mezo d'esse á lauorare. Nel libro primo delle Deche di T. Liuio.



Alla Clarisfima Signora Lucretia Priuli, Gentildonna Venetiana.

ANIMA pellegrina, alma & serena,
La cui beltá, con la virtute vnita,
Mostra a mortali vna piu degna vita,
Ch'á commendarti ogn'intelletto mena.
LVCRETIA de Priuli, ornata, & piena
D'ogni bontade, in te quasi infinita,
La quale ad honorarti il cor m'inuita,
Con quanto puo mia industria, & debol uena.
Qui l'ingegno donnesco, oltre se stesso
Leuarassi, per far con l'ago, quanto
Da Poeta ó Pittor mai fusse espresso.
Qui si vedrá, che s'assomiglia tanto
La donna al Creator, fingendo spesso
Le vere cose, & la figura, e'l manto.

Sonetto alle saggie, & virtuose Donne, á commendatione del Libro.

LEGGIADRE donne, et uoi saggie donzelle,
A cui virtute il cuor sempre innamora,
Porgoui quel, che l'alma vi colora
D'ingegno, & fammi á Pallade sorelle.
Quest'é il decoro delle altere, & belle
Vostre beltadi, & non fu mai, ne fora
Piú chiara fama, perche, quest'honora
La donna, & ponla in Ciel fra l'altre stelle.
Vedrete vn giusto, vago, & bel disegno,
La varietá, la gran misura, & l'arte,
Sí, che poco piu val immortale ingegno,
Tal pompa, & gratia mostreran mie carte,
Che, per gaudio direte. ESSEMPIO degno,
Cent occhi hauesse almen, per contemplarte.

Modo bellissimo di trattenere le sue figliuole in opera come faceua la casta Lucretia Romana le sue Damigelle. Cosi come da Tarquinij insieme col suo marito Collatino, fu trouata in mezo d'esse à lauorare. Nel libro primo delle Deche di T. Liuio.



{I A

Alla Clarissima Signora Lucretia Priuli, Gentildonna Venetiana.

ANIMA pellegrina, alma & serena,
La cui beltà, con la virtute vnita,
Mostra a mortali vna piu degna vita,
Ch'à commendarti ogn'intelletto mena.
LVCRETIA de Priuli, ornata, & piena
D'ogni bontade, in te quasi infinita,
La quale ad honorarti il cor m'inuita,
Con quanto puo mia industria, & debol uena.
Quì l'ingegno donnesco, oltre se stesso
Leuerassi, per far con l'ago, quanto
Da Poeta ò Pittor mai fusse espresso.
Quì si vedrà, che s'assomiglia tanto
La donna al Creator, fingendo spesso
Le uere cose, & la figura, e'l manto.

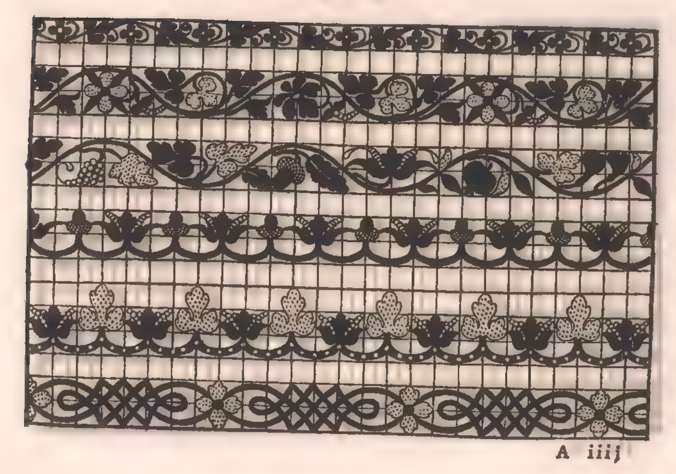
Sonetto alle saggie, & virtuose Donne, à commendatione del Libro.

LEGGIADRE donne, et uoi saggie donzelle,
A cui virtute il cuor sempre innamora,
Porgoui quel, che l'alma vi colora
D'ingegno, & fauui à Pallade sorelle.
Quest'è il decoro delle altere, & belle
Vostre beltadi, & non fu mai, ne fora
Più chiara fama, perche, quest'honora
La donna, & ponla in Ciel fra l'altre stelle.
Vedrete vn giusto, vago, & bel disegno,
La varietà, la gran misura, & l'arte,
Sì, che poco piu ual immortale ingegno,
Tal pompa, & gratia mostreran mie carte,
Che, per gaudio direte. ESSEMPIO degno,
Cent occhi hauesse almen, per contemplarte.

ALLI SAGGI, ET GIVDITIOSI LETTORI.

HAVENDO io Giouanni Ostaus fatto vn corpo di bellissime, & nuoue figure della vera perfettione del disegno di varie sorti di ricamare, & di cucire, mi sono ingegnato con mirabil diligenza, & curioso studio di satisfare à gentilissimi spirti delle virtuose donne, ponendo in luce cose non mai piu vedute, ne stampate, le quali son formate con giusta ragione, perche seguita il disegno con ordine l'vn conforme all'altro, & corre, di lungo, onde con piu facilità, si può cucire, & contando bene i fili, mantener la sua bellezza, & chi vuole, che l'opera diuenti picciola, faccia le quadrate picciole, & chi la vuole grande, faccia le quadrate grandi, & cosi potrà oprare in varie cose, & punteggiare con vn'ago, & poluereggiare sopra ciò, che vorrà; anchora s'intende, che queste quadrate non seruano solo à i punti tagliati, ma anco à i punti, fili, & à ogni sorte di punti, & si fa intendere, che si fanno i quadrati, per ritiarre il disegno giusto, & se volete, che i quadrati siano grandi, fate di duoi quadrati uno, & di quattro due, & cosi diuenteranno grandi, & à questo modo potrete operare in ogni cosa. Dio vi feliciti come desiderate.

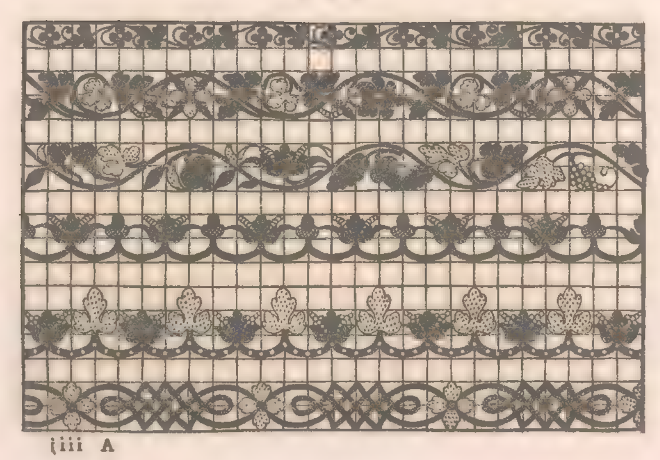
VII.



ALLI SAGGI, ET GIVDITIOSI LETTORI.

HAVENDO io Giouanni Oſtaus fatto vn corpo di belliſsime, & nuoue figure della vera perfettione del diſegno di varie ſorti di ricamare, & di cucire, mi ſono ingegnato con mirabil diligenza, & curioſo ſtudio di ſatisfare á gentiliſsimi ſpirti delle virtuoſe donne, ponendo in luce coſe non mai piu vedute, ne ſtampate, le quali ſon formate con giuſta ragione, perche ſeguita il diſegno con ordine l'vn conforme all'altro, & corre, di lungo, onde con piu facilitá, ſi puó cucire, & contando bene i fili, mantener la ſua bellezza, & chi vuole, che l'opera diuenti picciola, faccia le quadrate picciole, & chi la vuole grande, faccia le quadrate grandi, & coſi potrá oprare in varie coſe, & punteggiare con vn'ago, & poluereggiare ſopra ció, che vorrá; anchora s'intende, che queſte quadrate non ſeruano ſolo á i punti tagliati, ma anco á i punti, fili, & á ogni ſorte di punti, & ſi fa intendere, che ſi fanno i quadrati, per ritrarre il diſegno giuſto, & ſe volete, che i quadrati ſiano grandi, fate di duoi quadrati uno, & di quattro due, & coſi diuenteranno grandi, & á queſto modo potrete operare in ogni coſa. Dio vi feliciti come deſiderate.

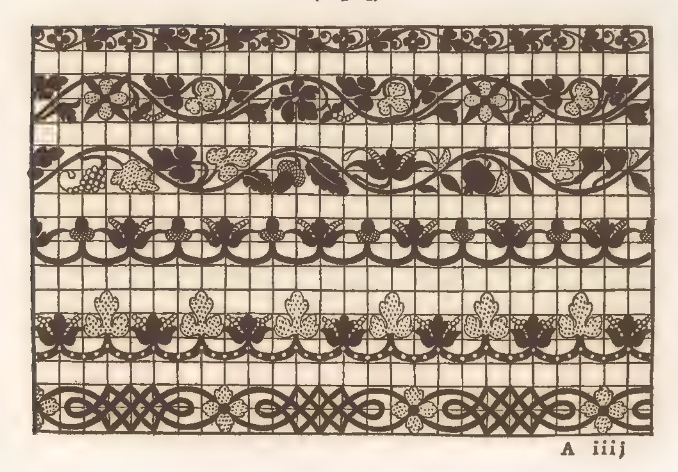
VII.



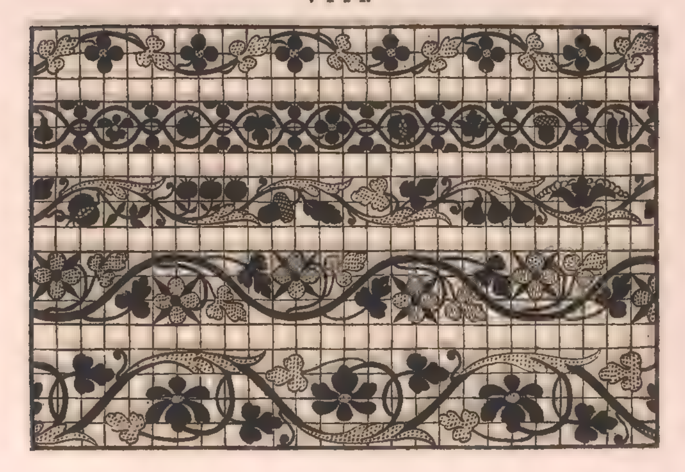
ALLI SAGGI, ET GIVDITIOSI LETTORI.

HAVENDO io Giouanni Oſtaus fatto vn corpo di bellisſime, & nuone figure della vera perfettione del diſegno di varie ſorti di ricamare, & di cucire, mi ſono ingegnato con mirabil diligenza, & curioſo ſtudio di ſatisfare à gentilisſimi ſpirti delle virtuoſe donne, ponendo in luce coſe non mai piu vedute, ne ſtampate, le quali ſon formate con giuſta ragione, perche ſeguita il diſegno con ordine l'vn conforme all'altro, & corre, di lungo, onde con piu facilità, ſi può cucire, & contando bene i fili, mantener la ſua bellezza, & chi vuole, che l'opera diuenti picciola, faccia le quadrate picciole, & chi la vuole grande, faccia le quadrate grandi, & coſi potrà oprare in varie coſe, & punteggiare con vn'ago, & polueregg iare ſopra ciò, che vorrà; anchora s'intende, che queſte quadrate non ſeruano ſolo à i punti tagliati, ma anco à i punti, fili, & à ogni ſorte di punti, & ſi fa intendere, che ſi fanno i quadrati, per ritrarre il diſegno giuſto, & ſe volete, che i quadrati ſiano grandi, fate di duoi quadrati uno, & di quattro due, & coſi diuenteranno grandi, & à queſto modo potrete operare in ogni coſa. Dio vi feliciti come deſiderate.

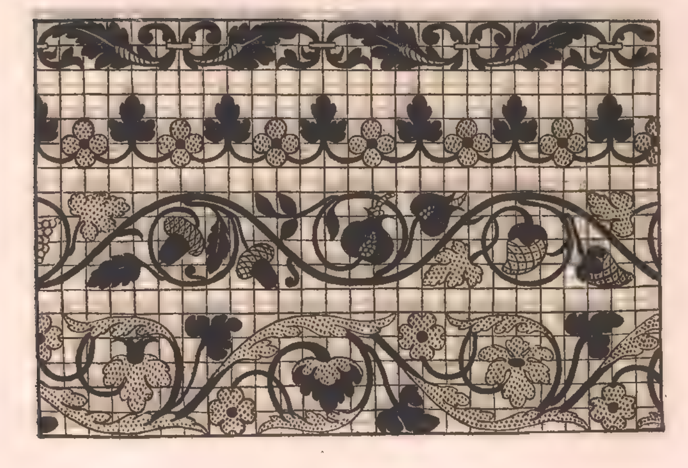
VII.



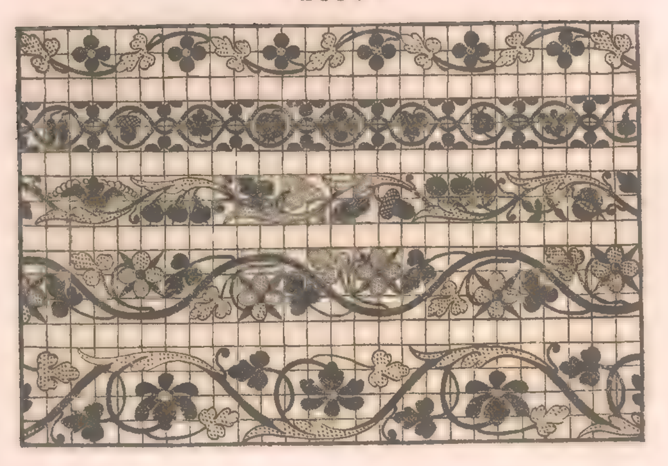
VIII.



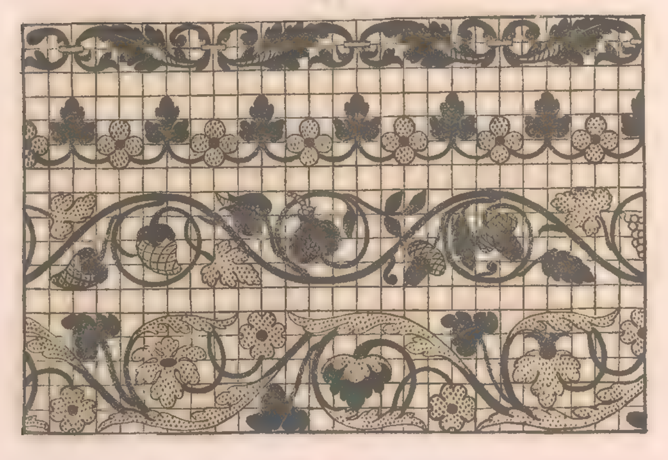
IX.



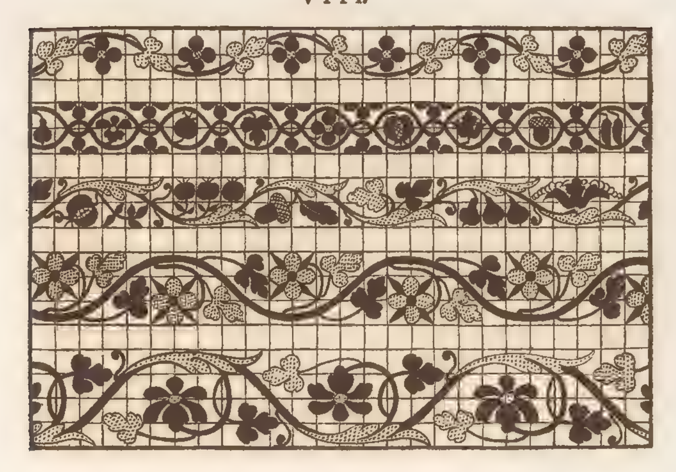
VIII.



IX.



VIII.

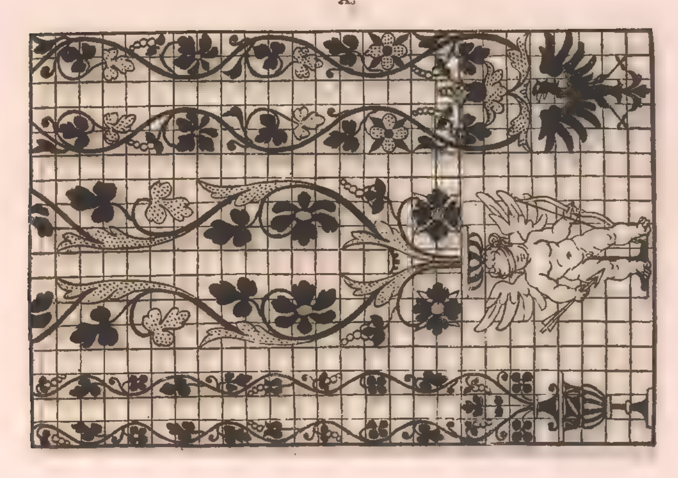


IX.

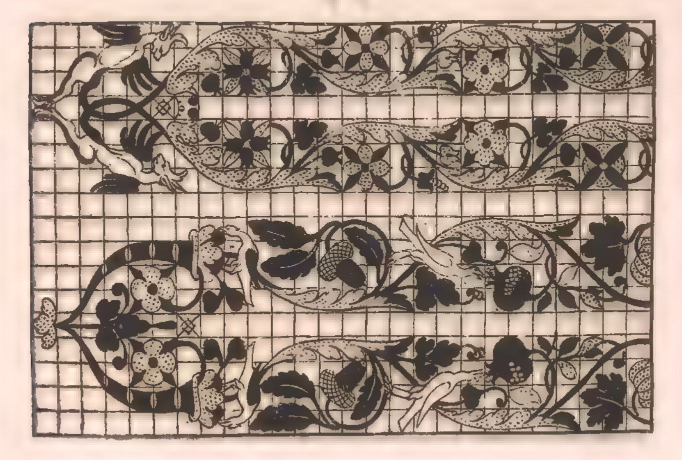




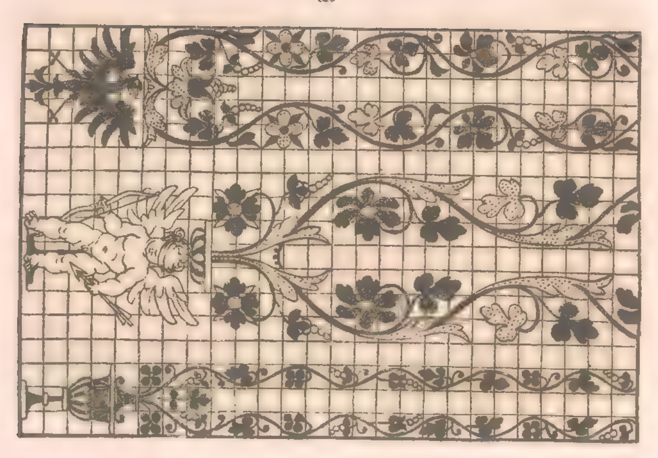
X.



X I.



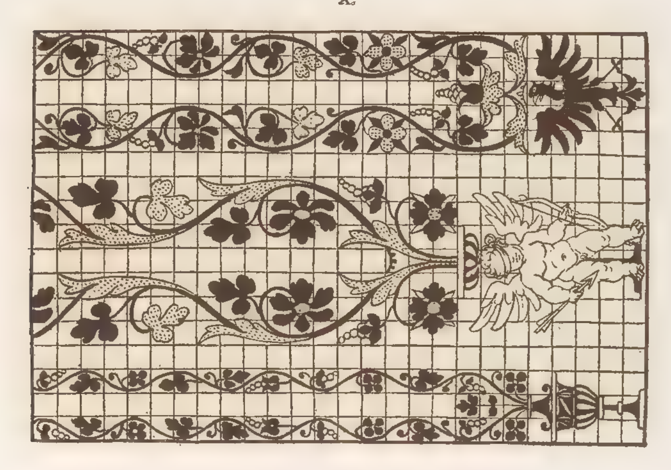
.X



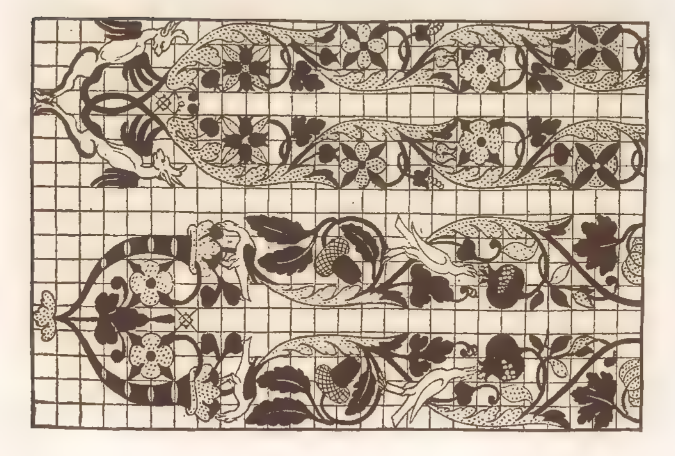
.I X



X.



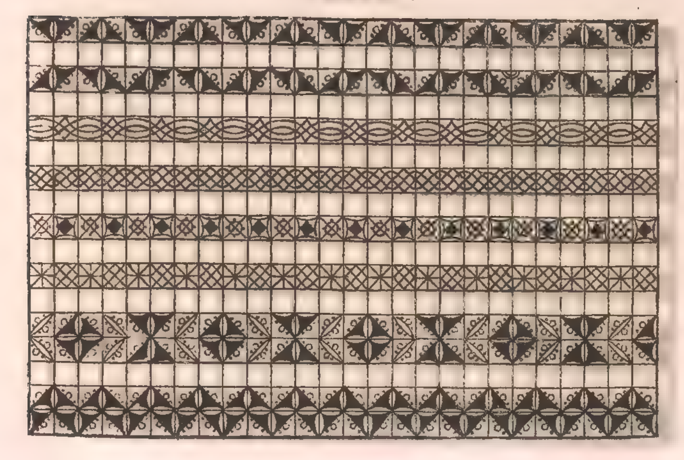
X I.



XII.



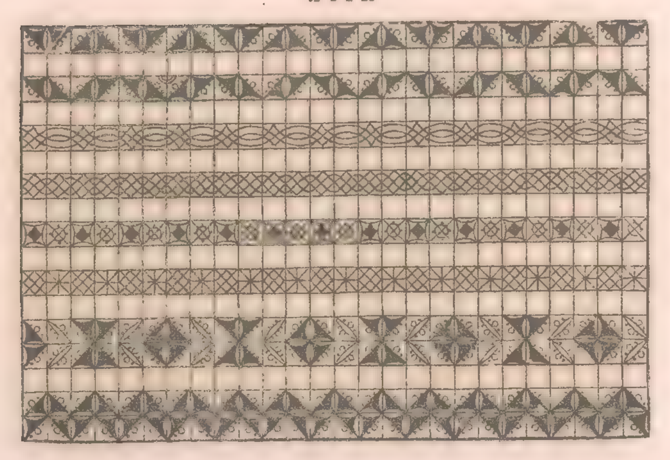
XIII.







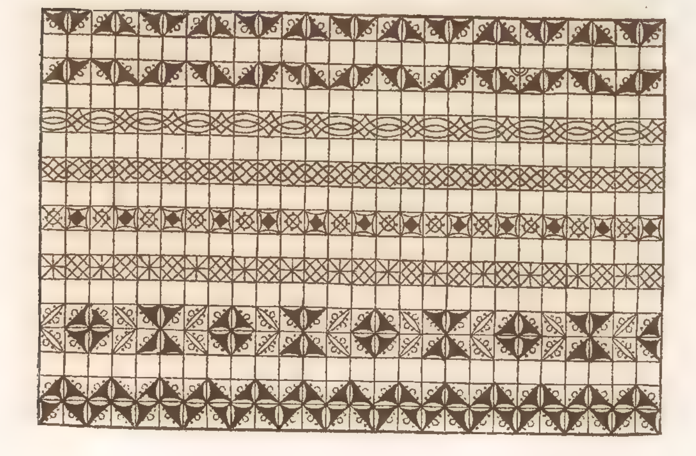
XIII.



XII.

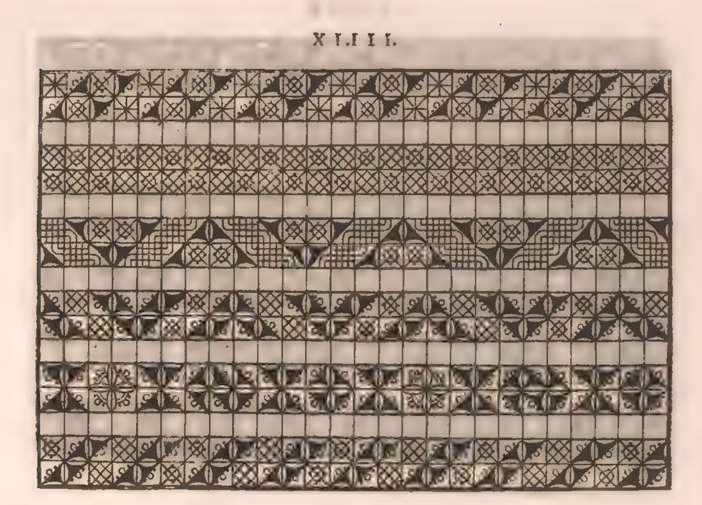


XIII.

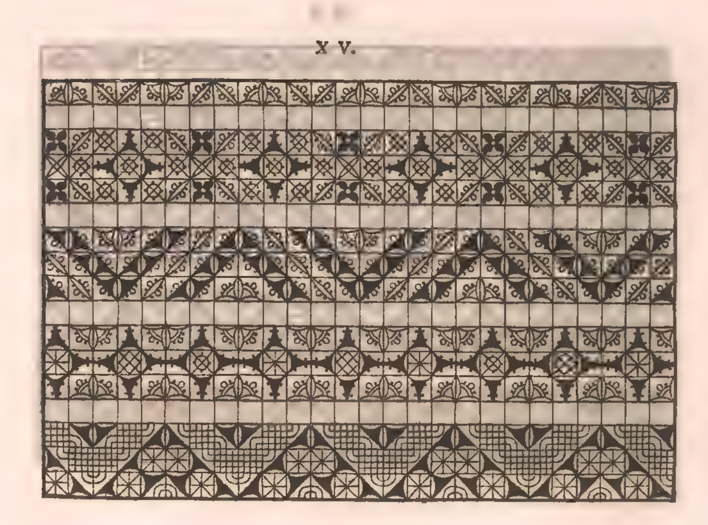




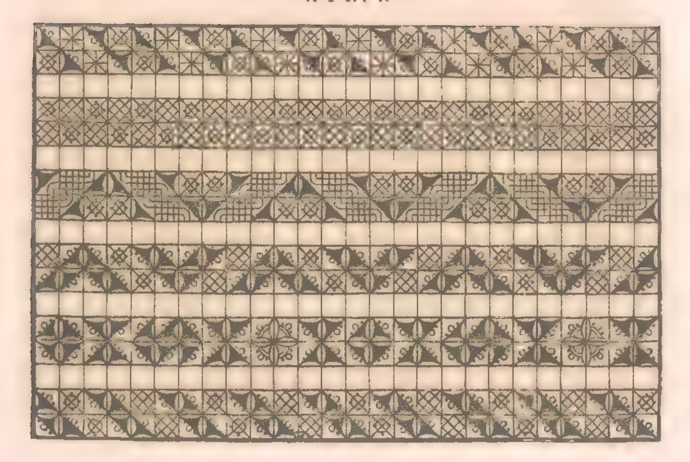
XIIII.



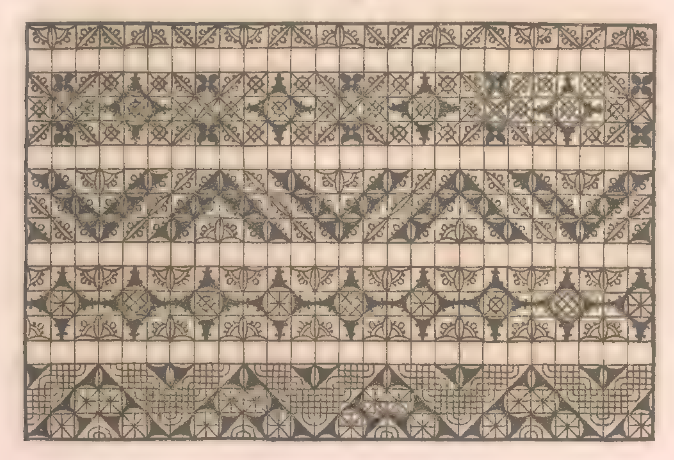
XV.



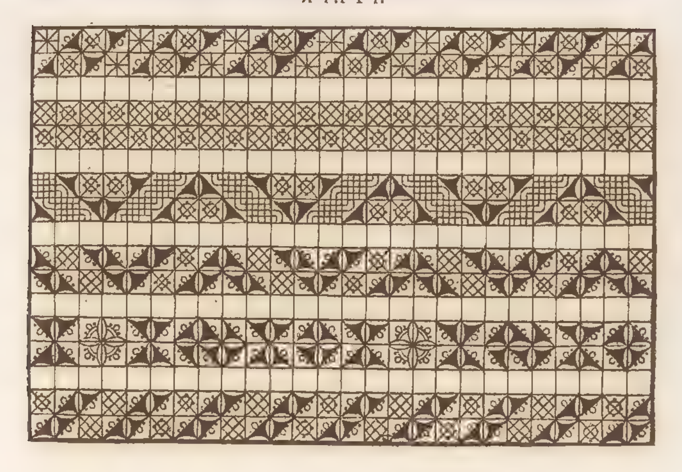
XIIII.



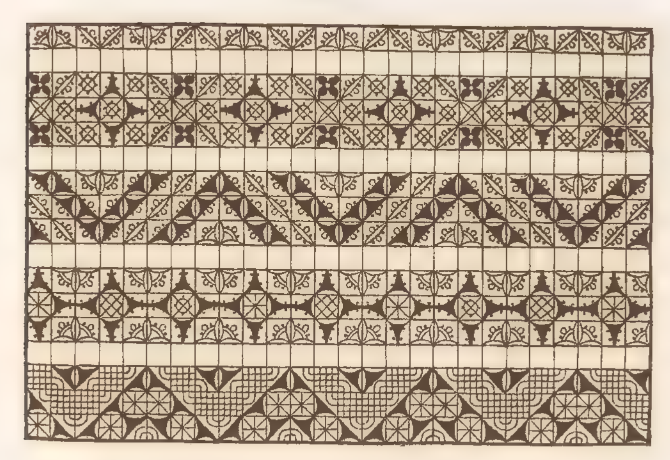
XV.



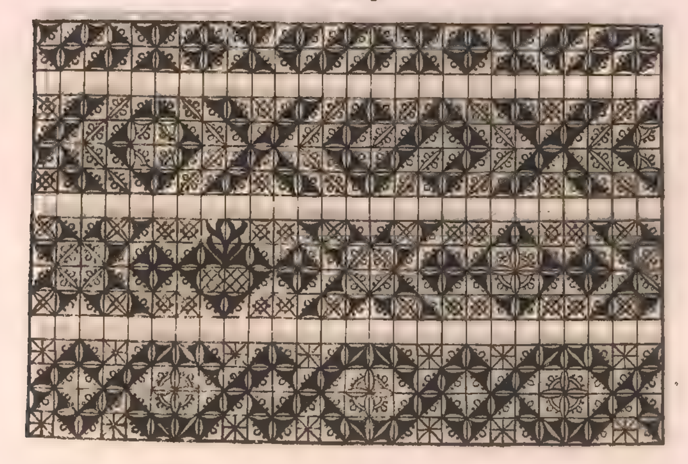
X IIII.



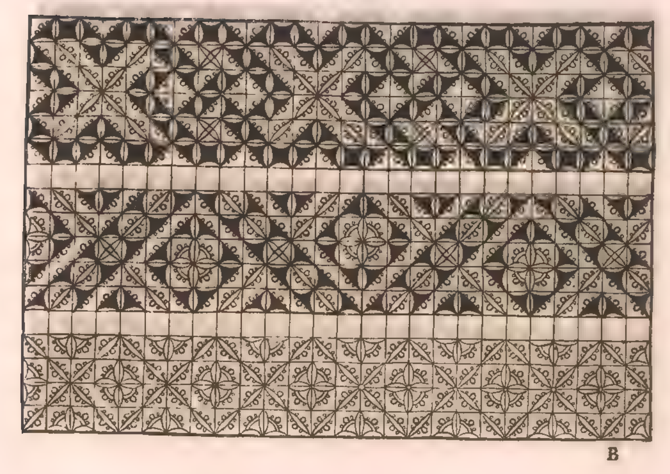
X V.



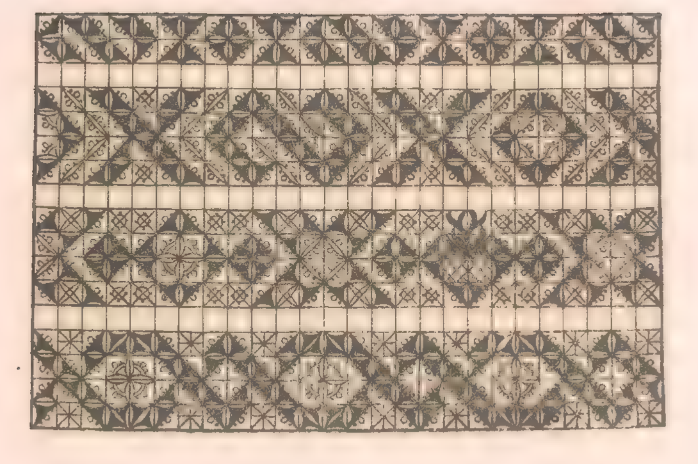
XVI.



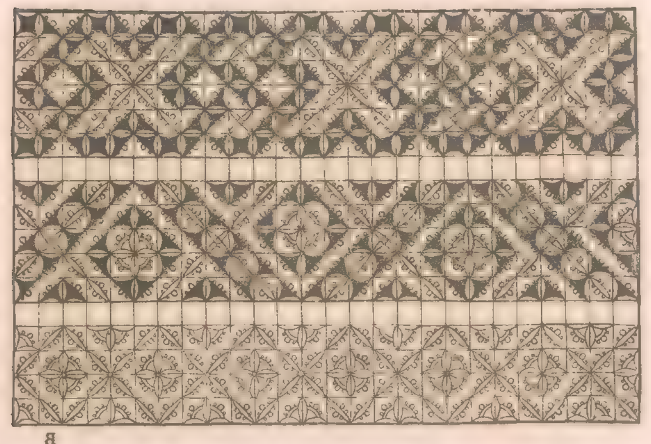
XVII.



XVI.

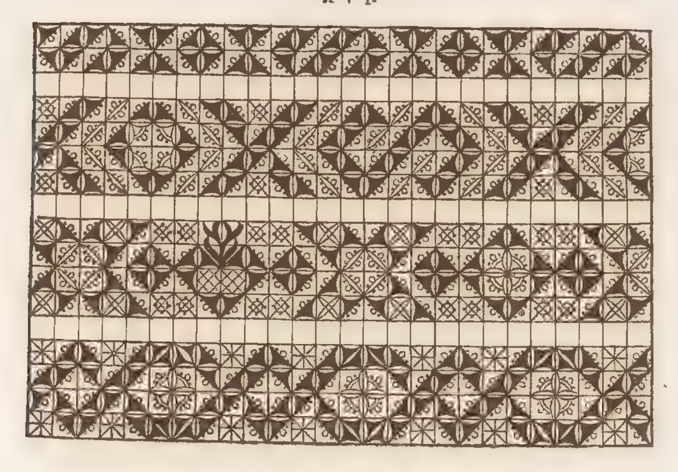


XVII.

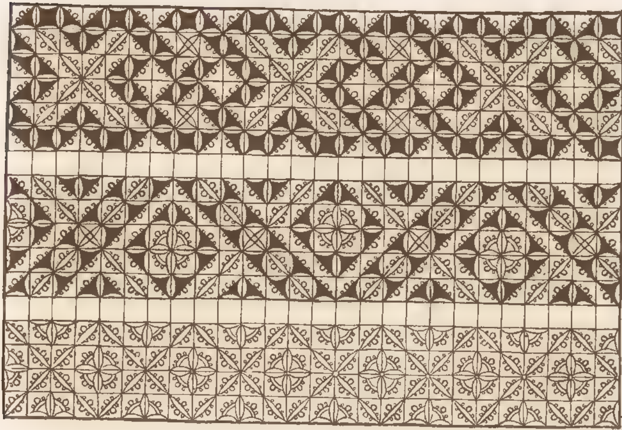


B

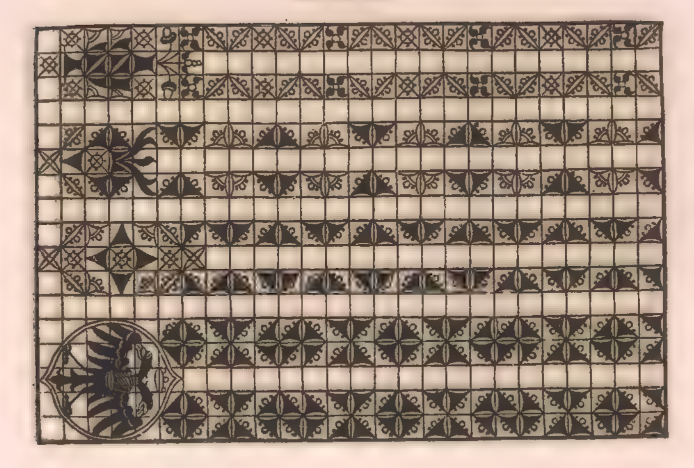
XVI.



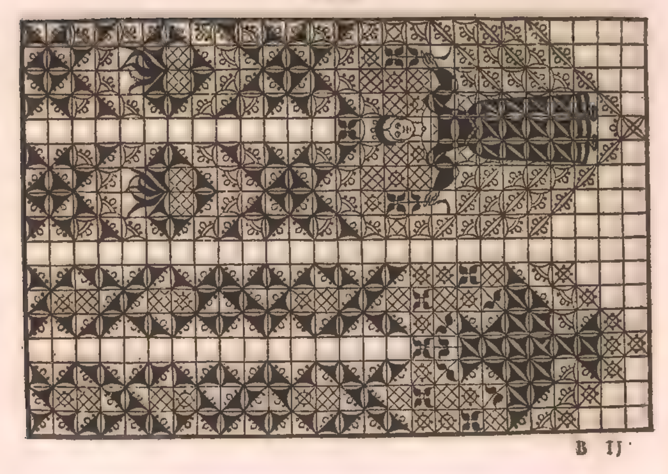
XVII.



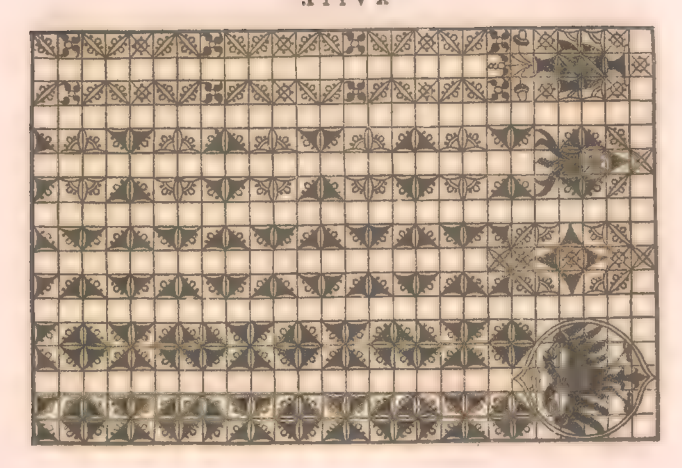
XVIII.



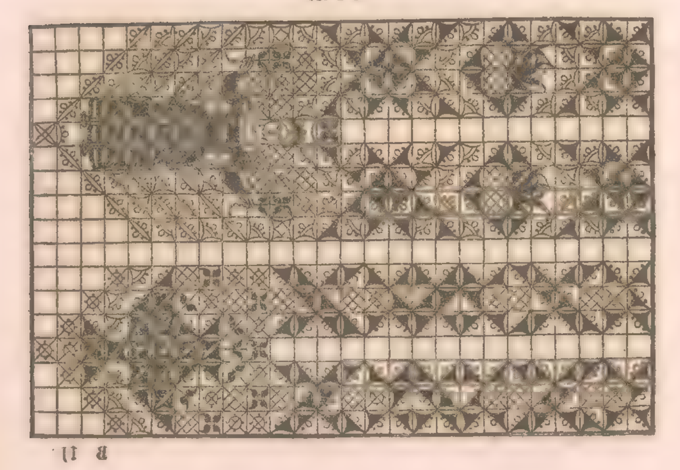
XIX.



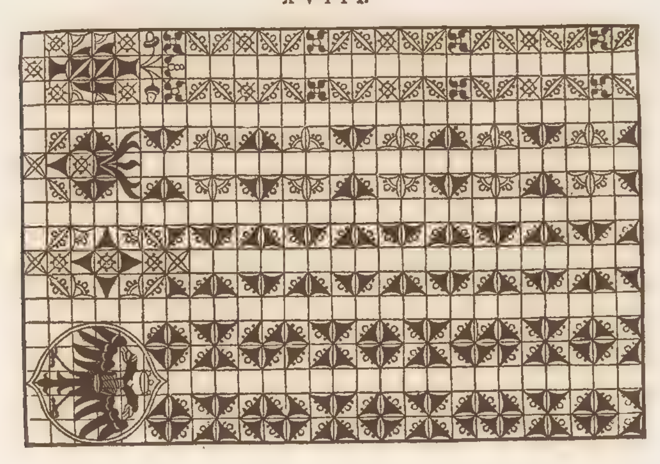
XVIII.



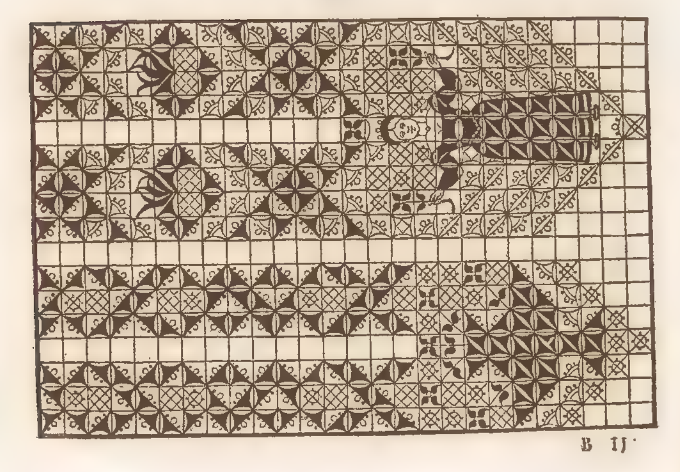
XIX.



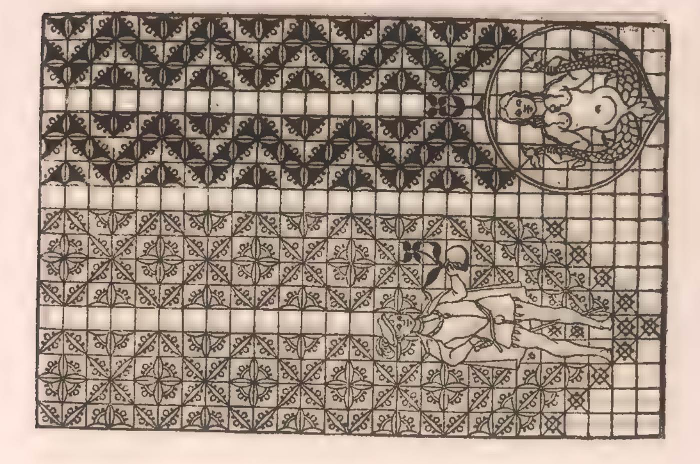
XVIII.



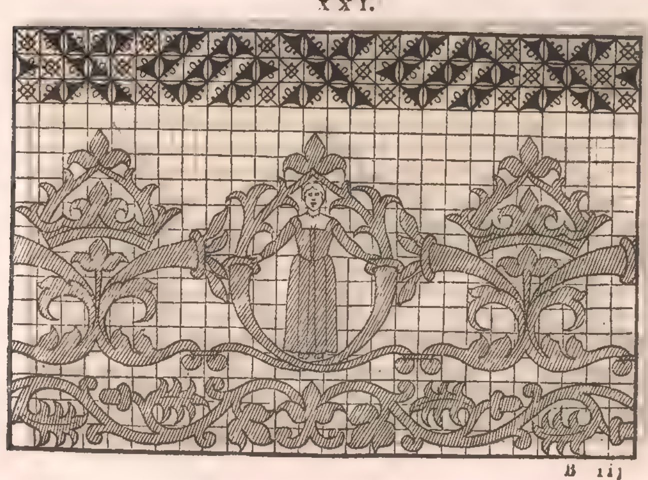
XIX.



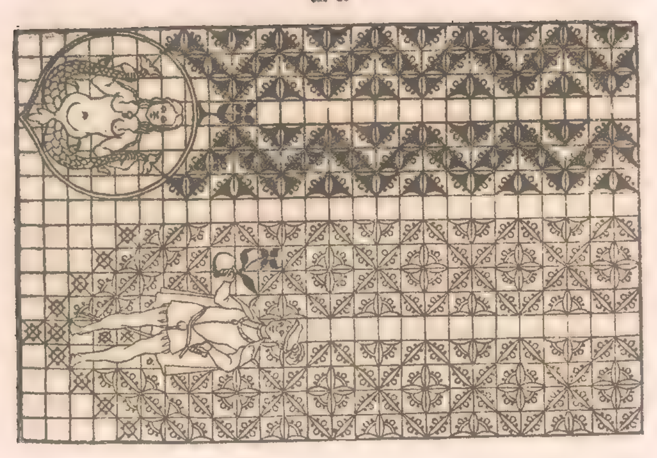
XX.



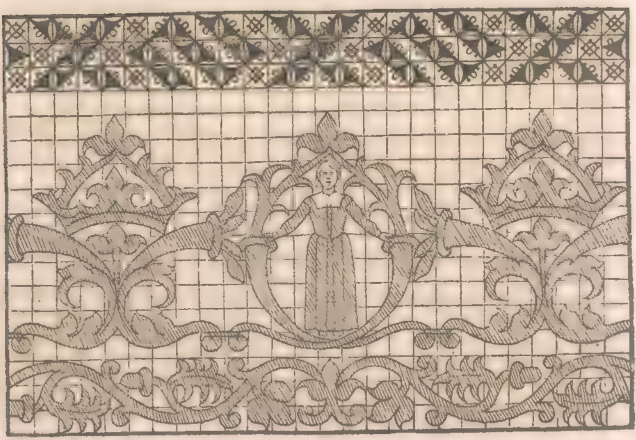
XXI.



XX.

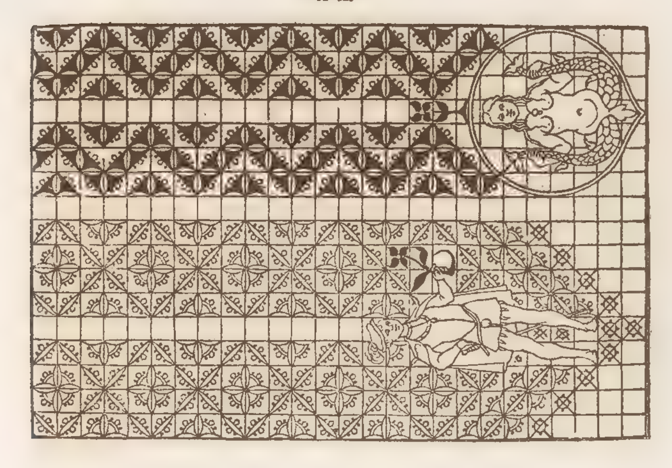


XXI.

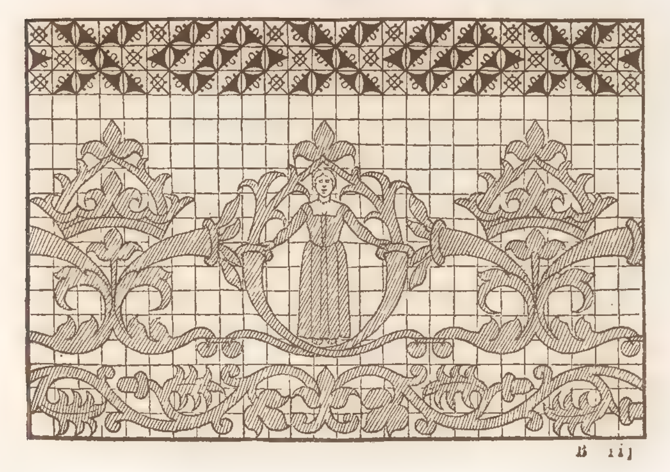


B iii

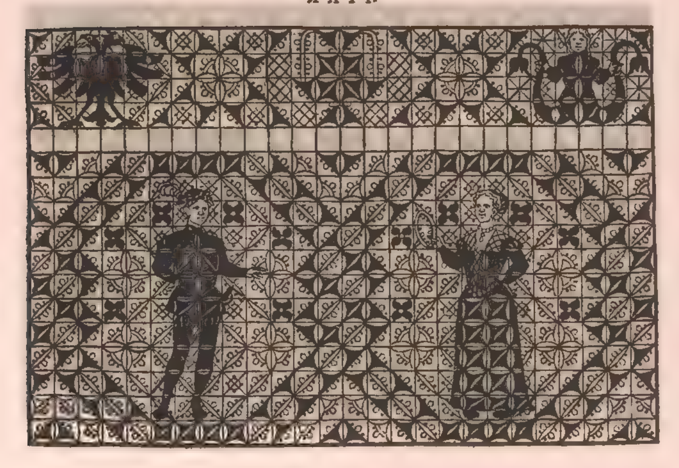
XX.



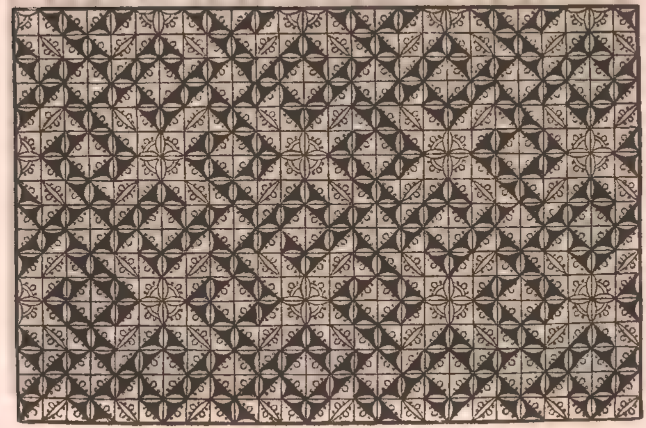
XXI.



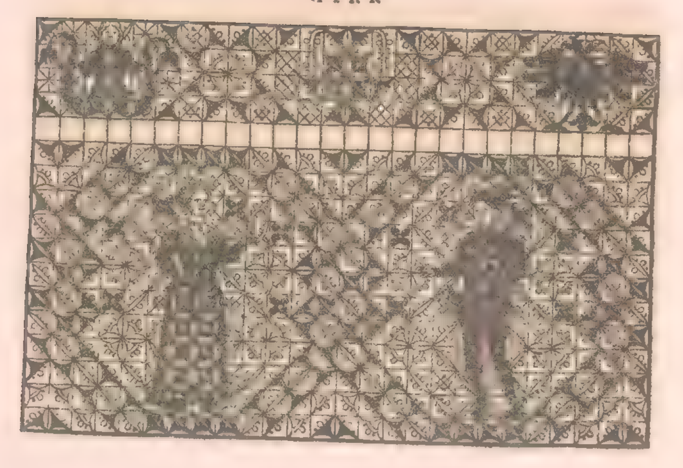
XXII.



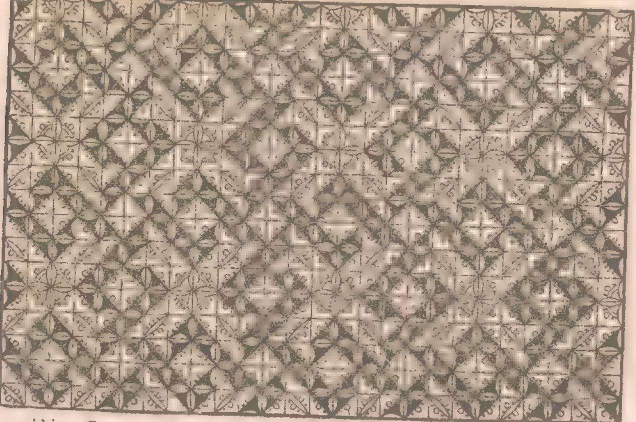
XXIII.



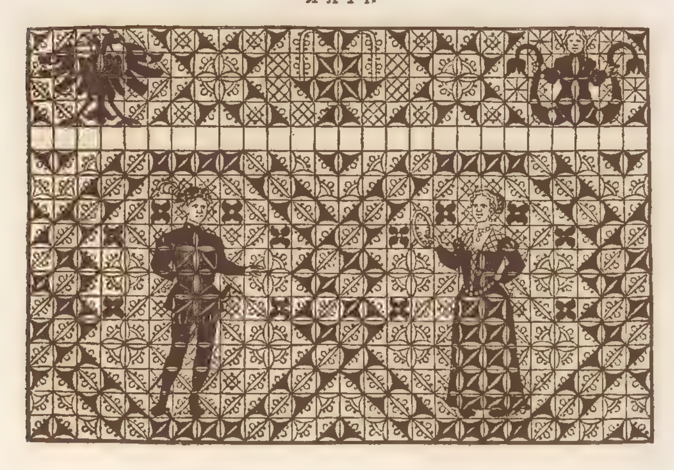
XXII.



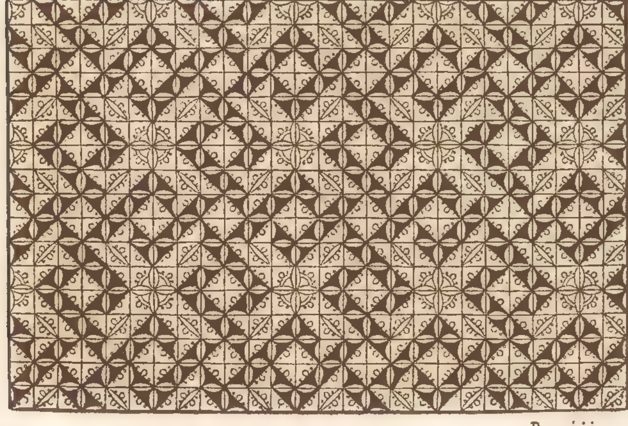
XXIII.



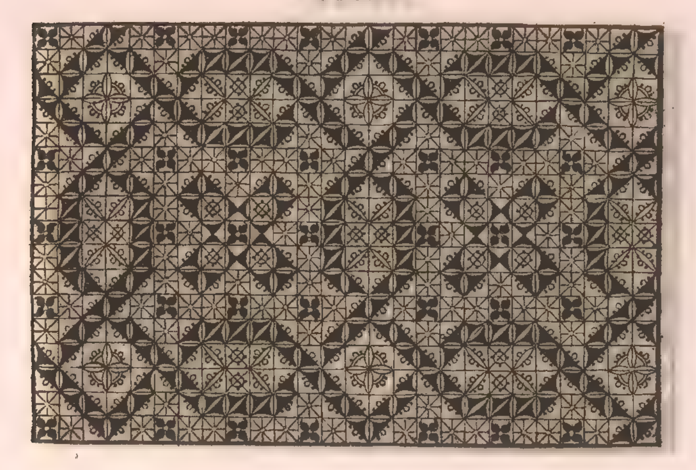
XXII.



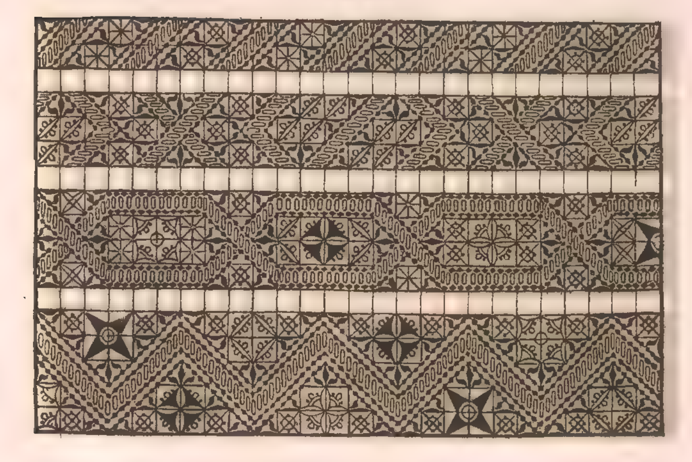
XXIII.



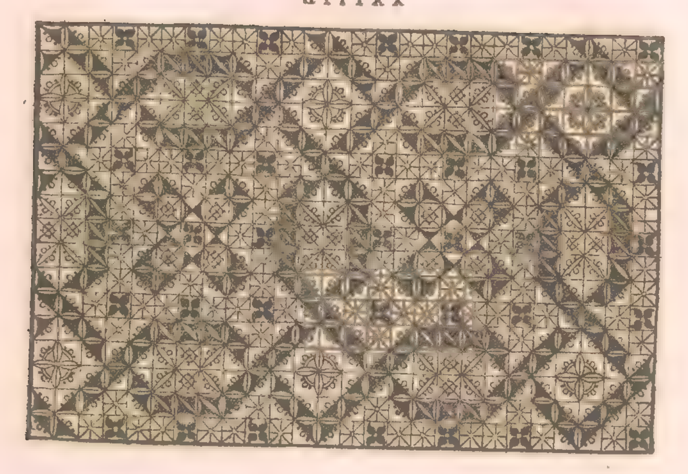
XXIIII.



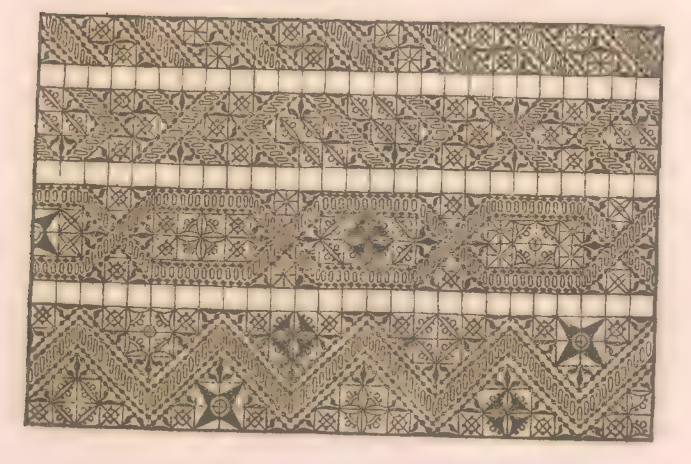
XXV.



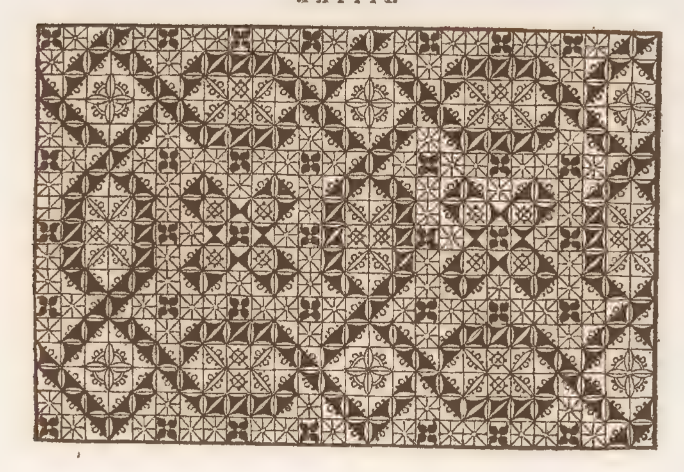
XXIIII.



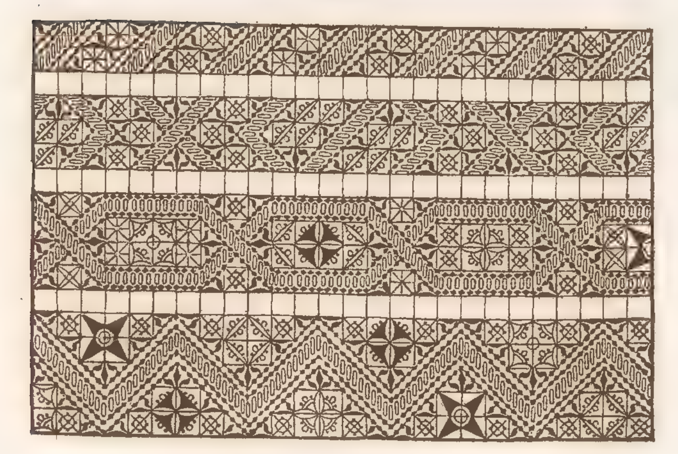
XXV.



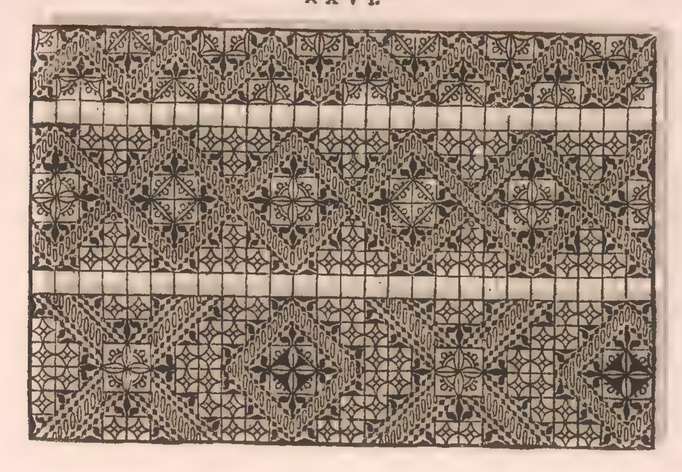
XXIIII.



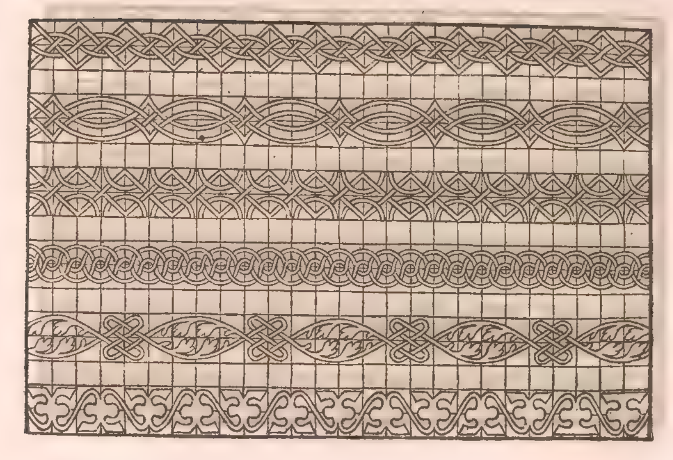
XXV.



XXVI.



XXVII.

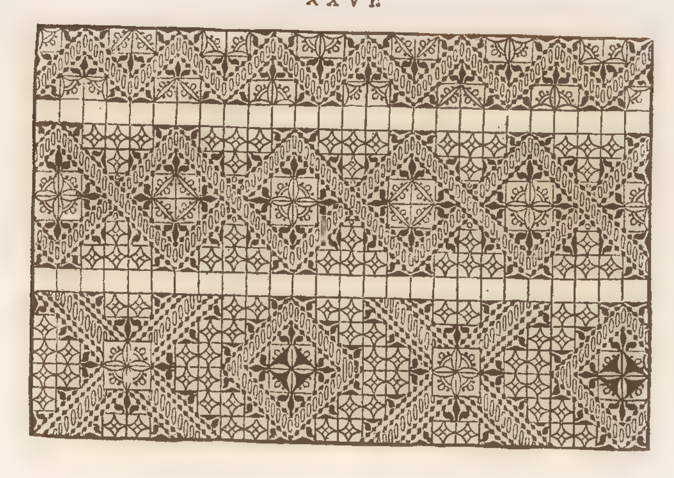


XXVI.

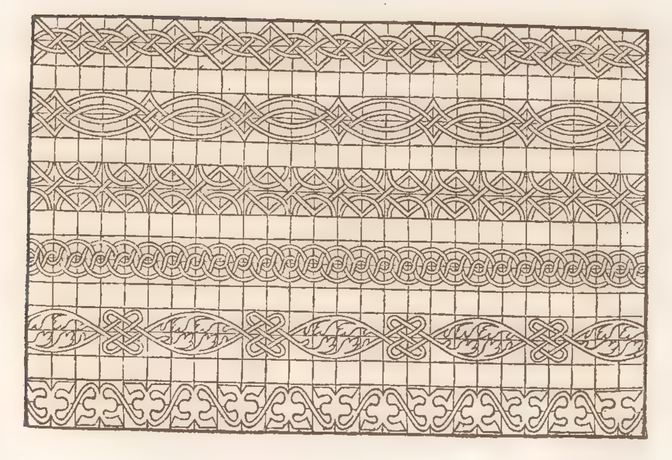


XXVII.

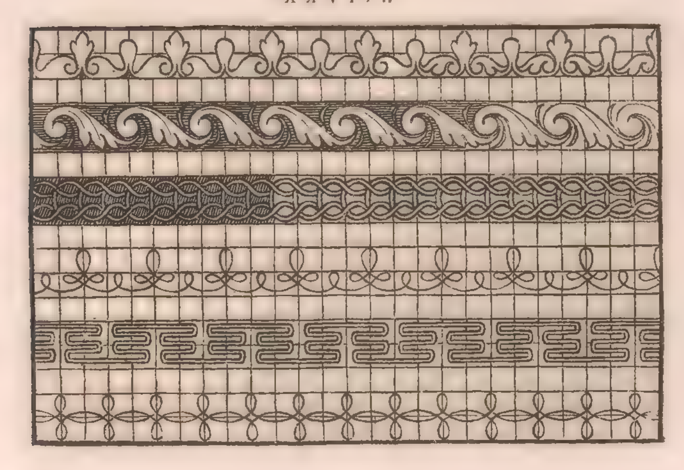
XXVI.



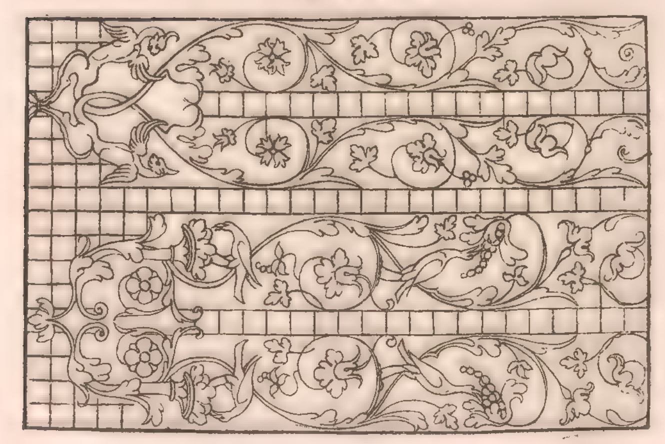
XXVII.



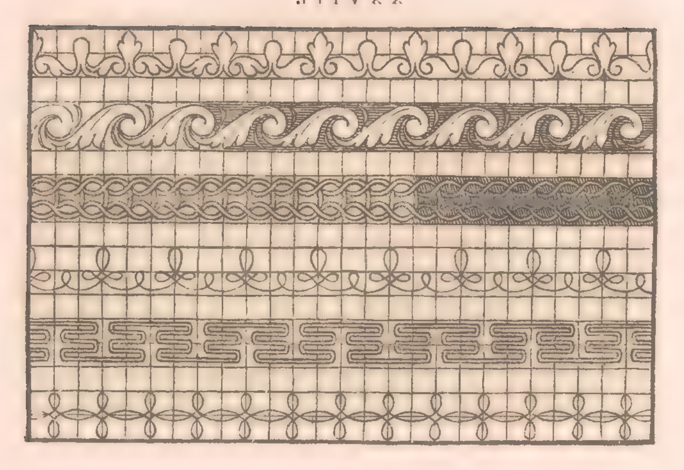
XXVIII.



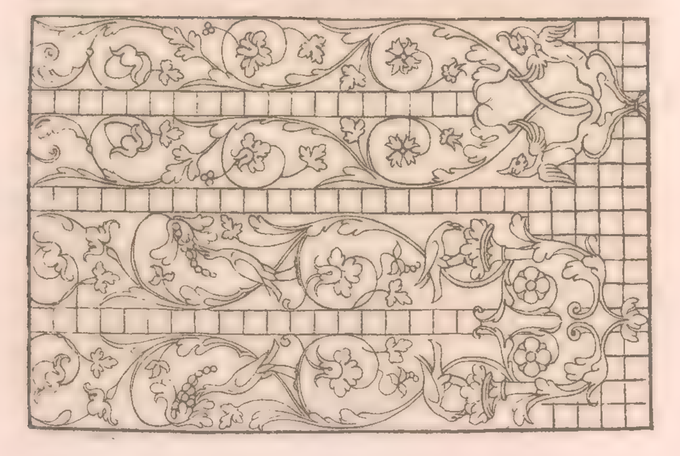
XXIX.



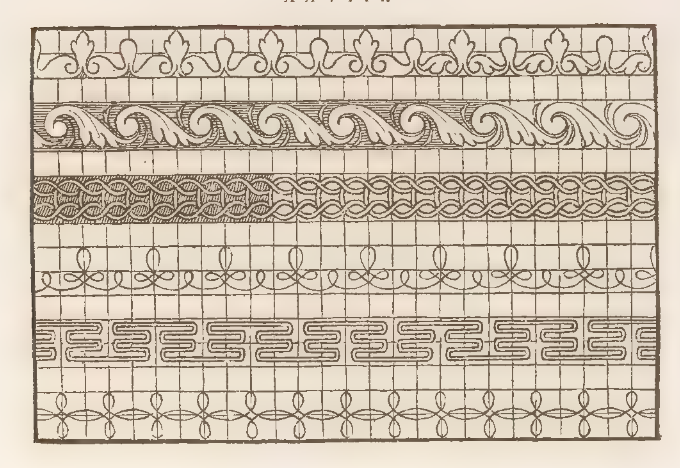
XXVIII.



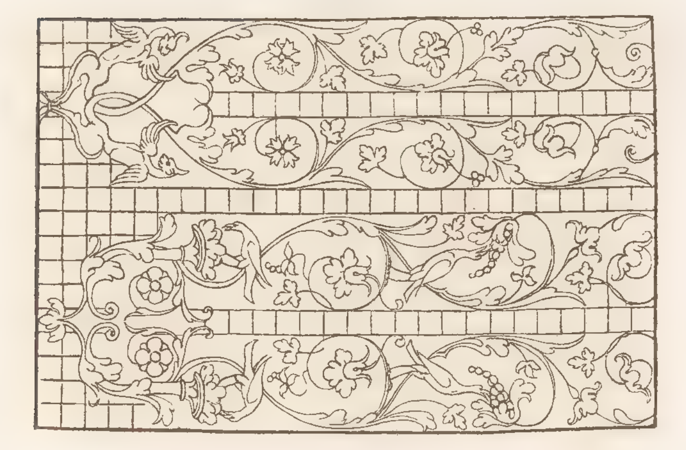
XXIX.



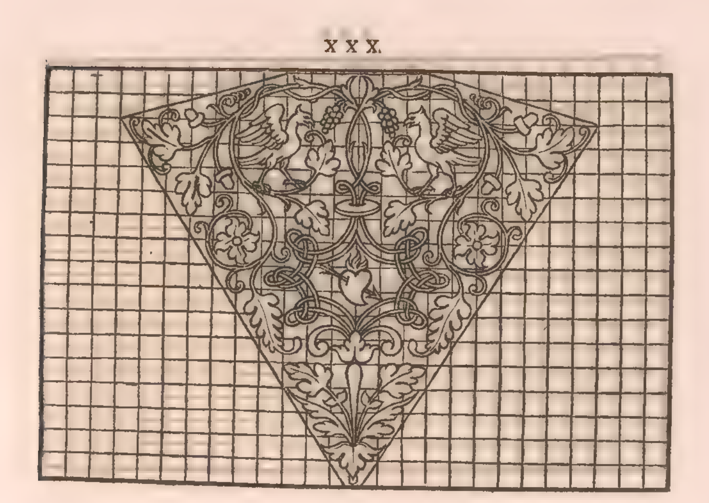
XXVIII.



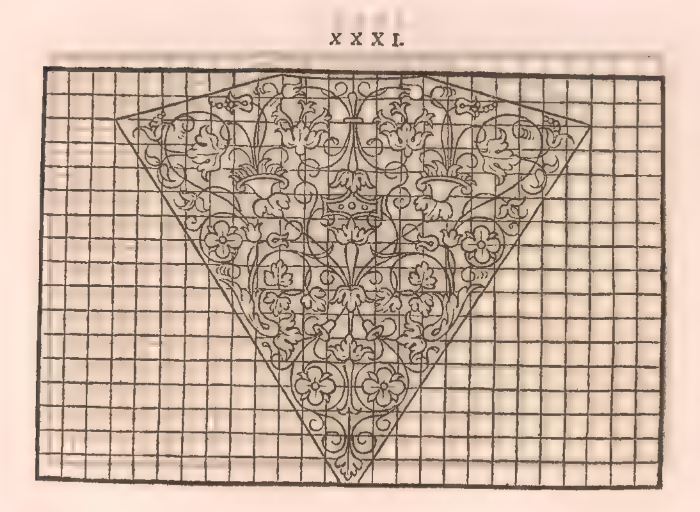
XXIX.



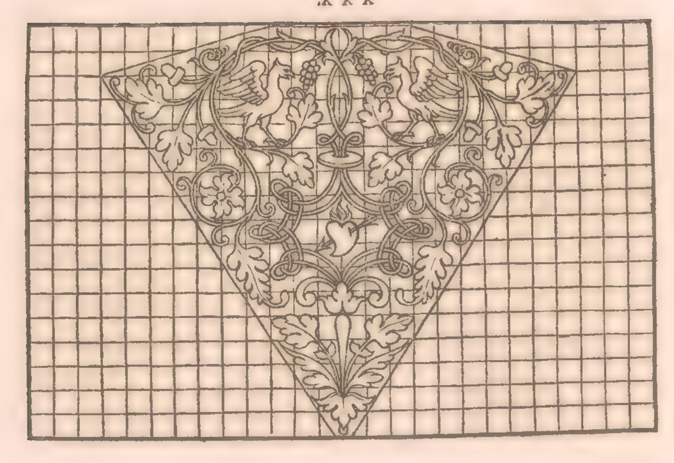
XXX.



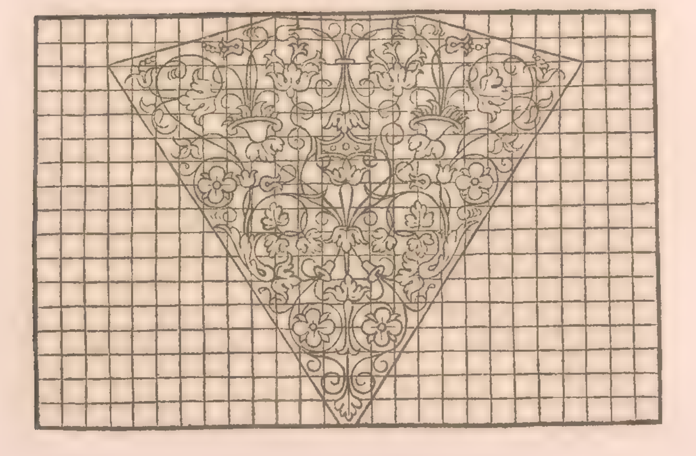
XXXI.



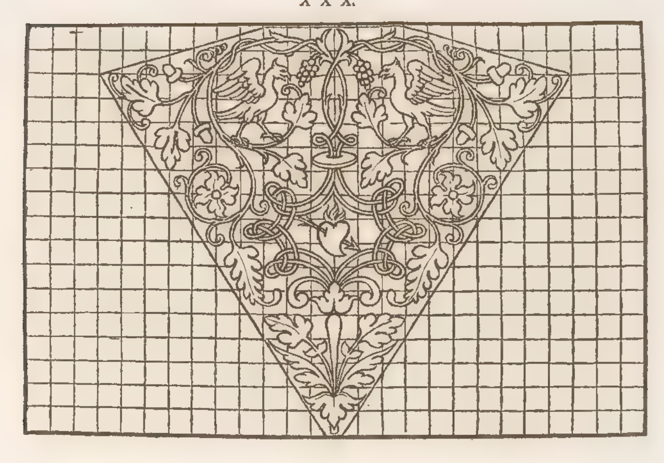
XXX.



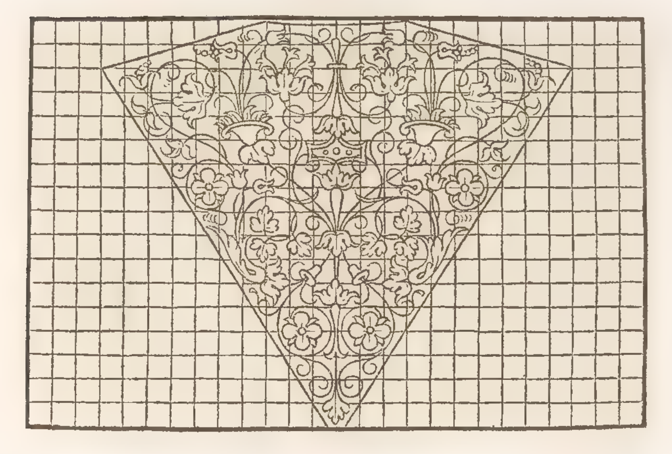
XXXI.



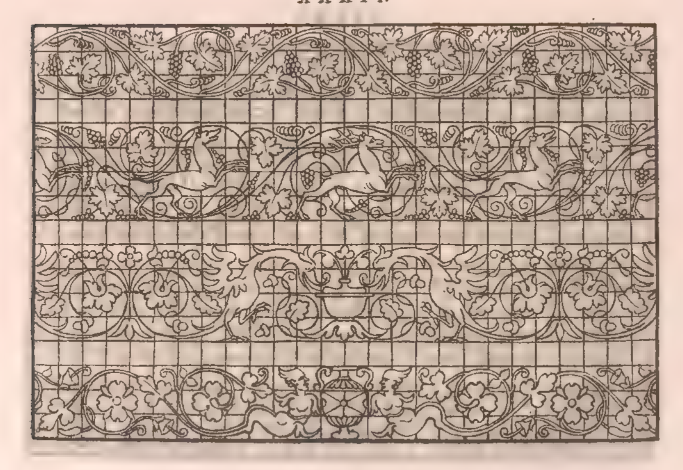
XXX.



XXXI.



XXXII.



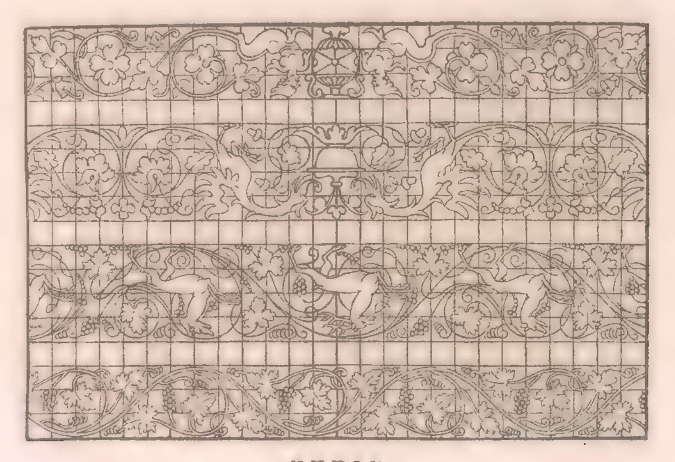
XXXIII.



C

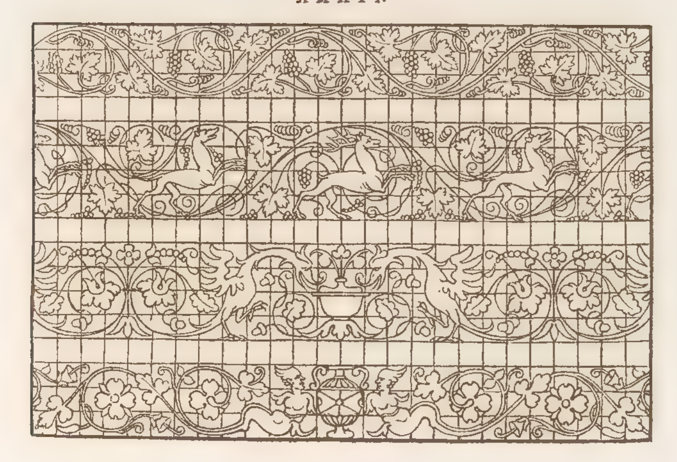


XXXIII.



XXXII.

XXXII.

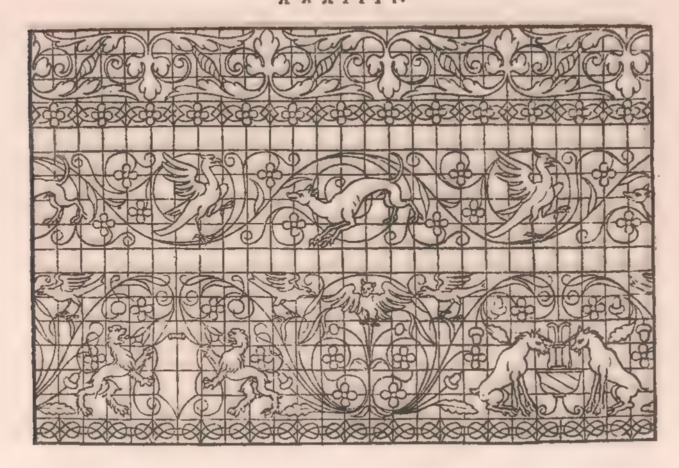


XXXIII.

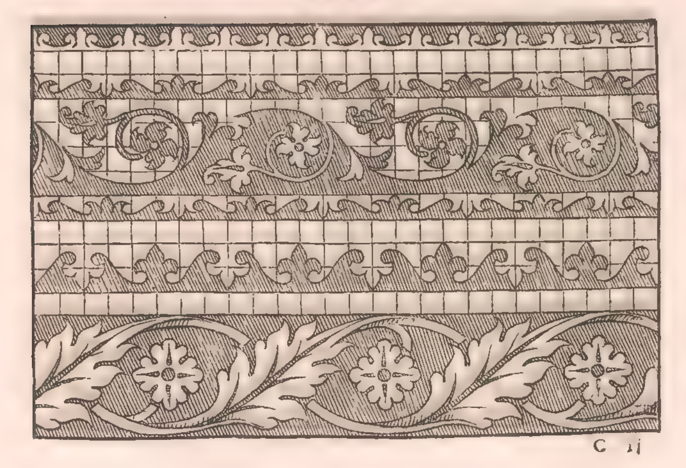




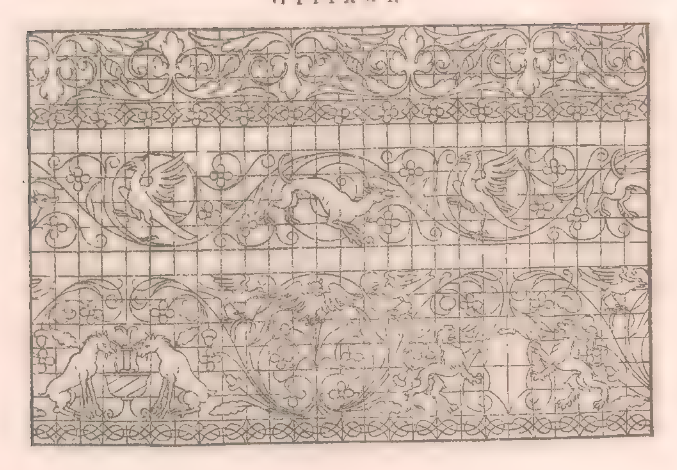
XXXIIII.



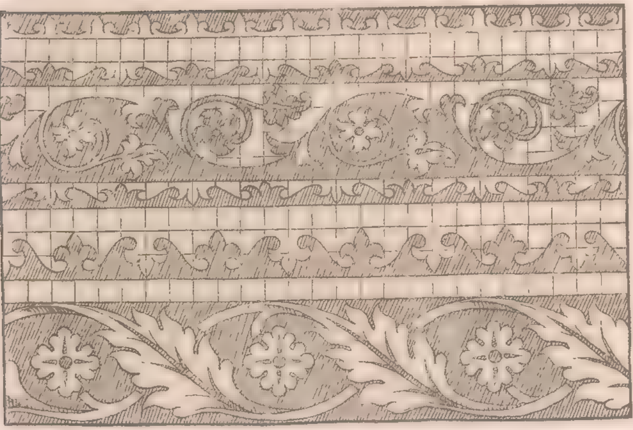
XXXV.



XXXIIII.

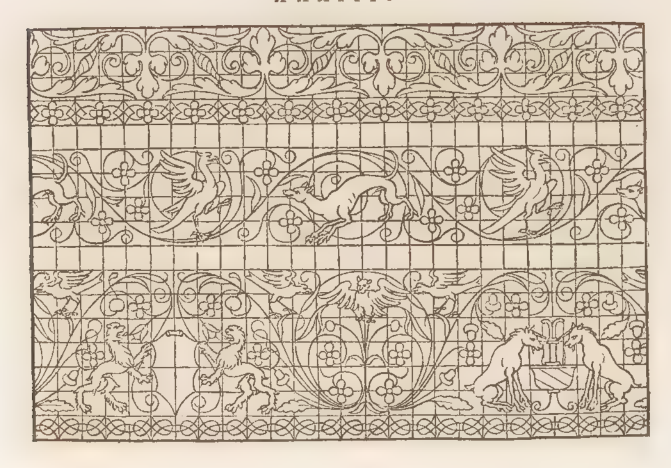


XXXV.

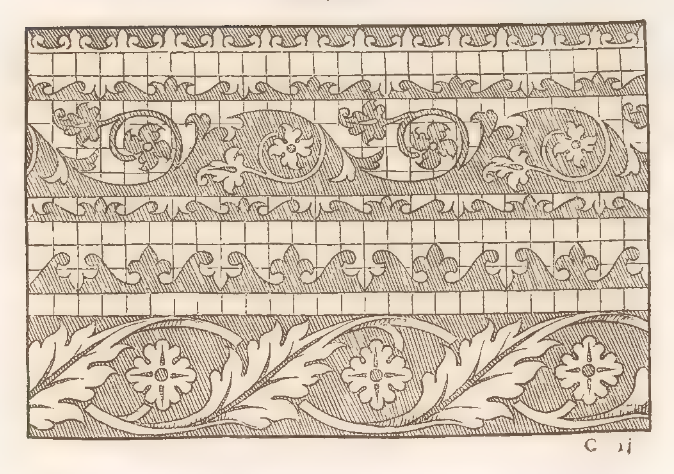


C ii

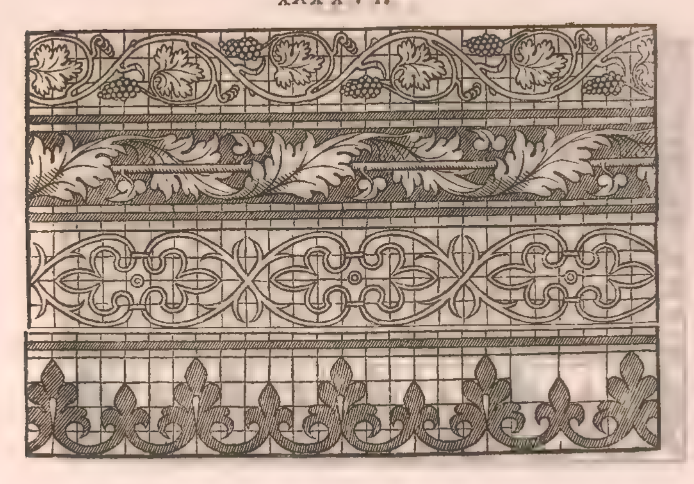
XXXIIII.



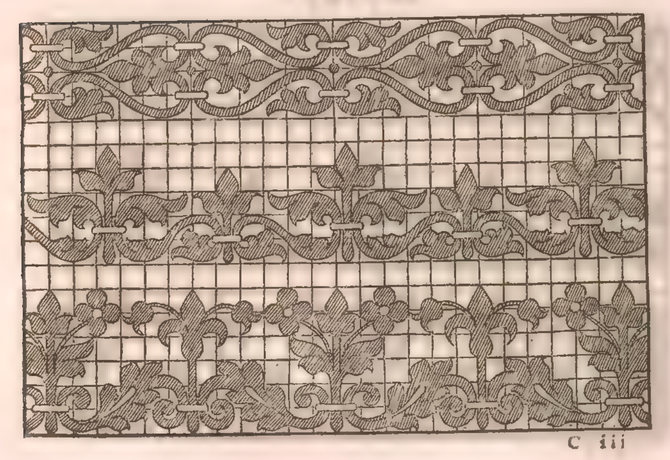
XXXV.



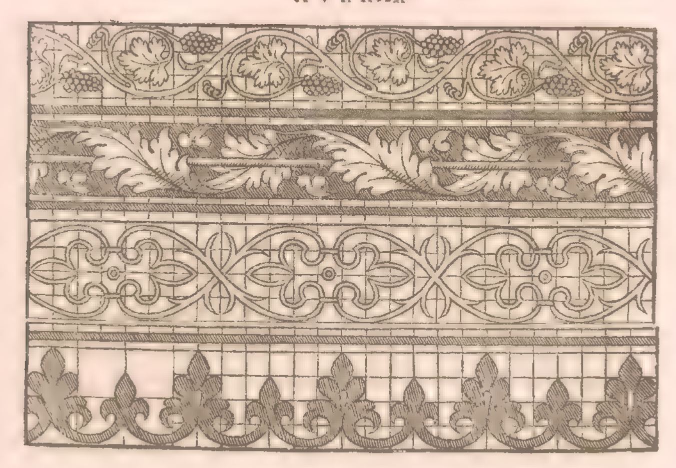
XXXXVI.



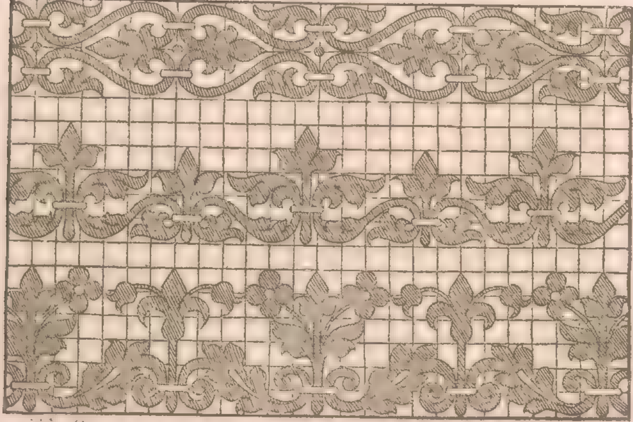
XXXVII.



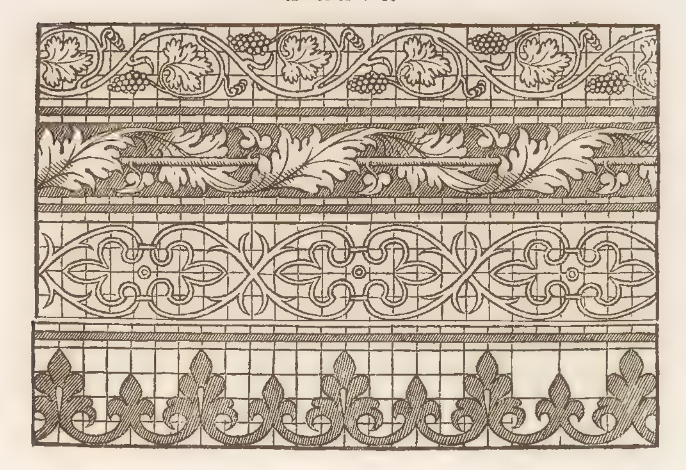
XXXVI.



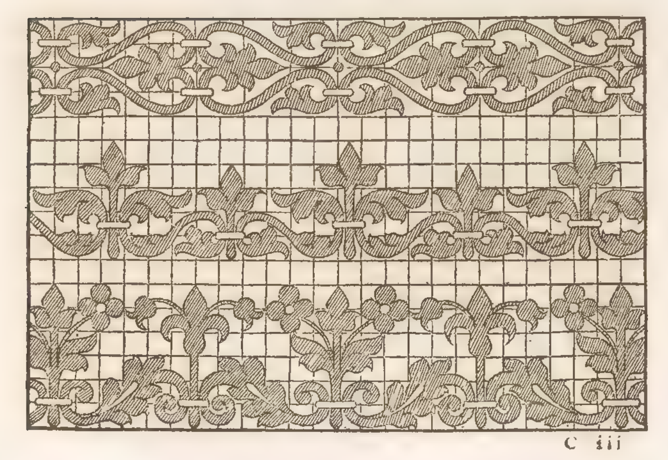
XXXVII.



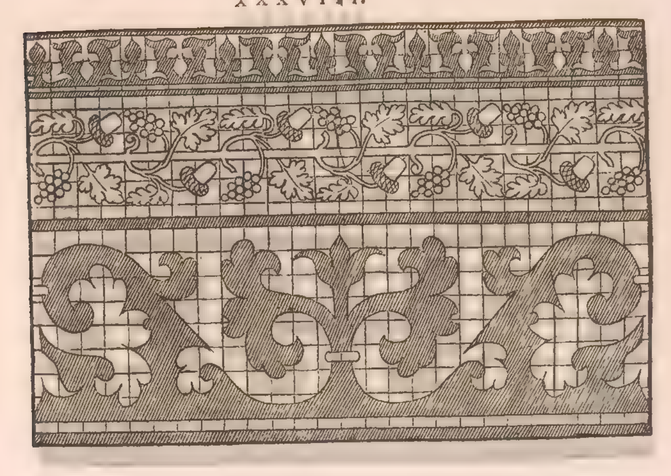
XXXXVI.



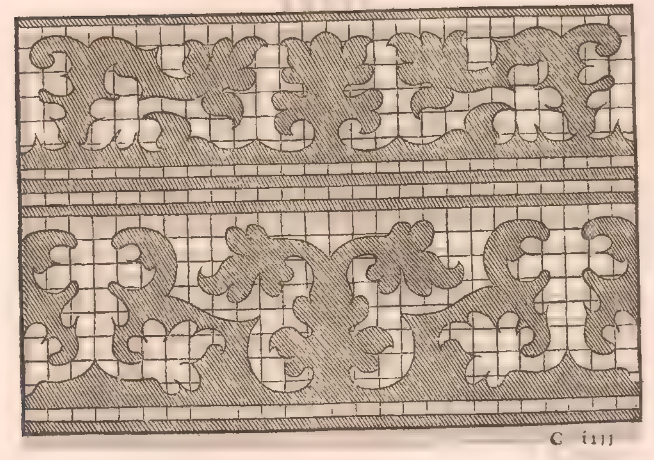
XXXVII.



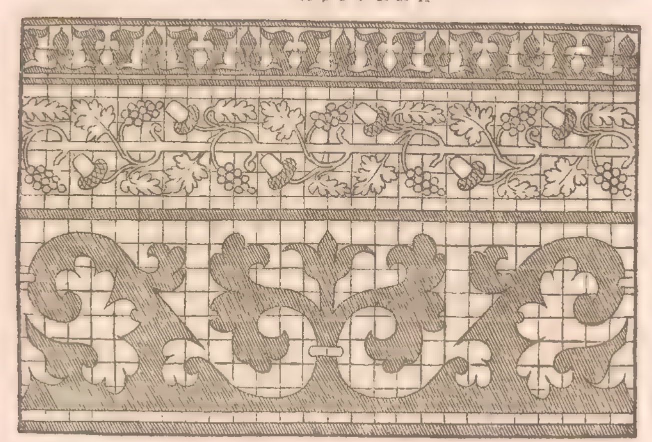
XXXVIII.



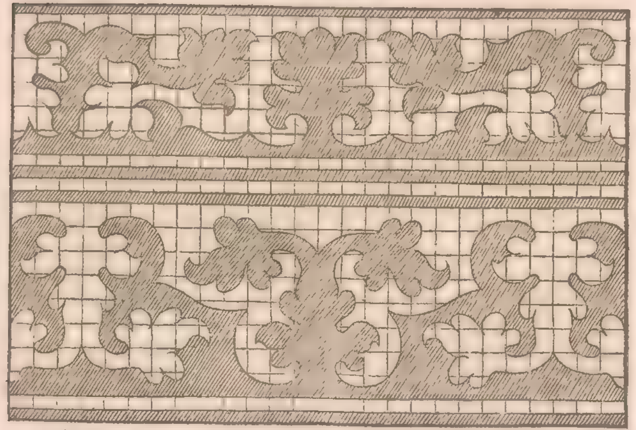
XXXIX.



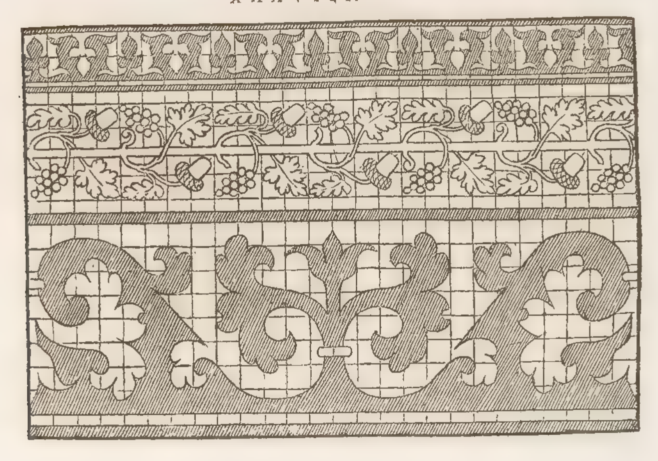
XXXVIII.



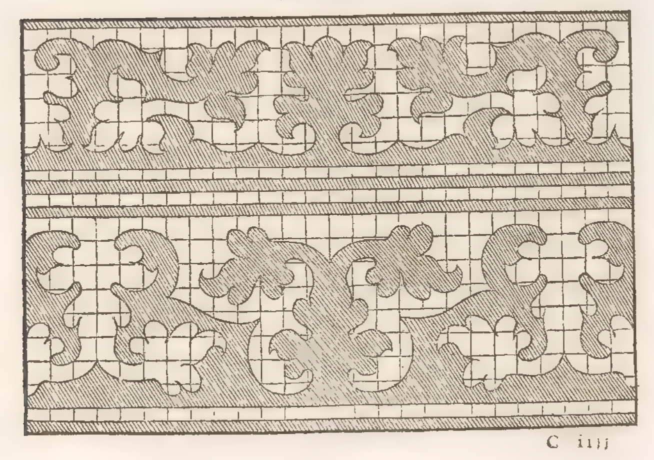
XXXIX.

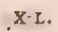


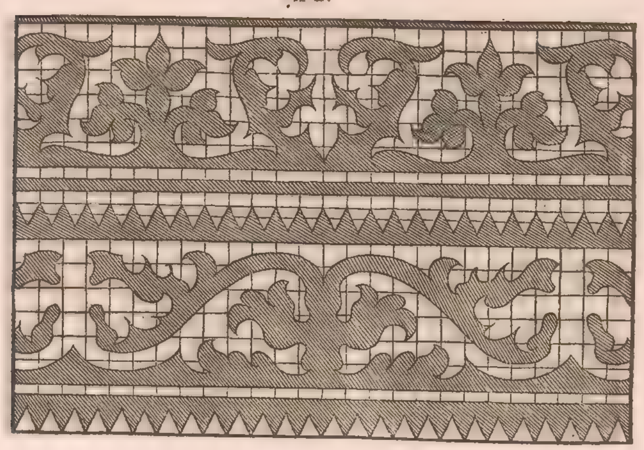
XXXVIII.



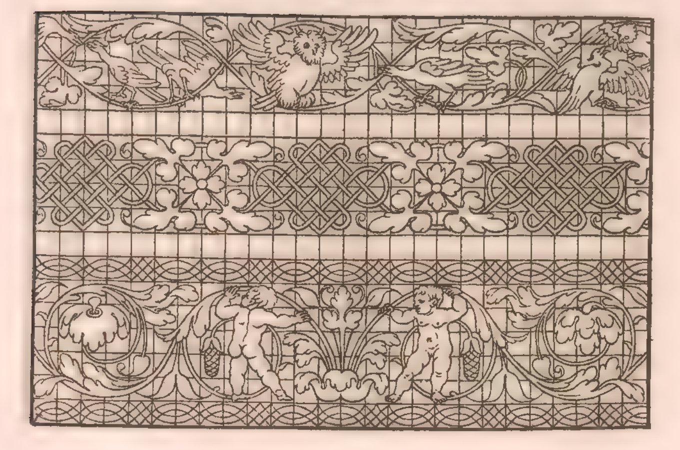
XXXIX.



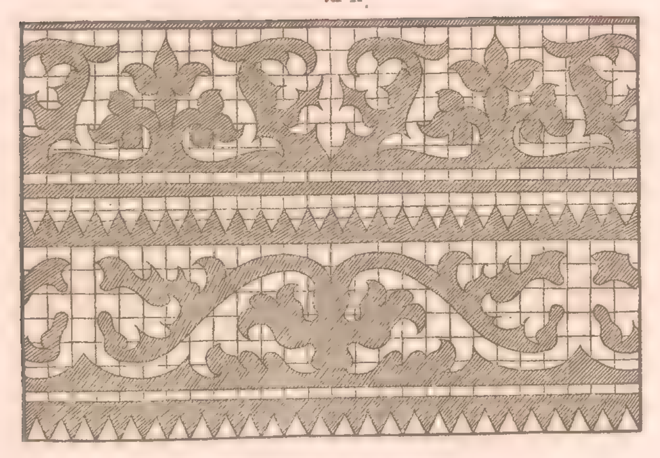

X·L.



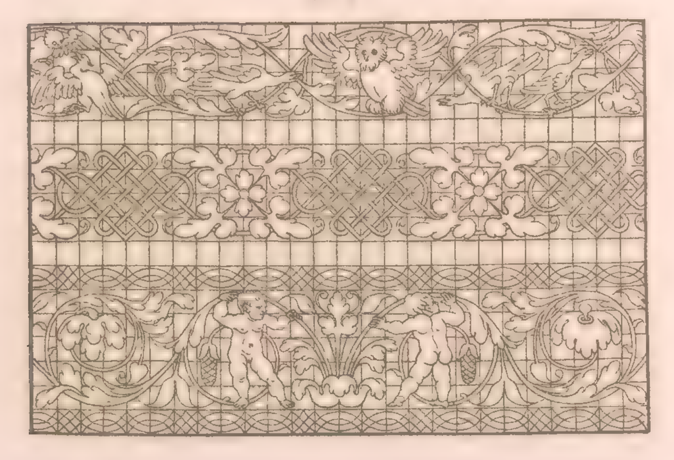
X L I.



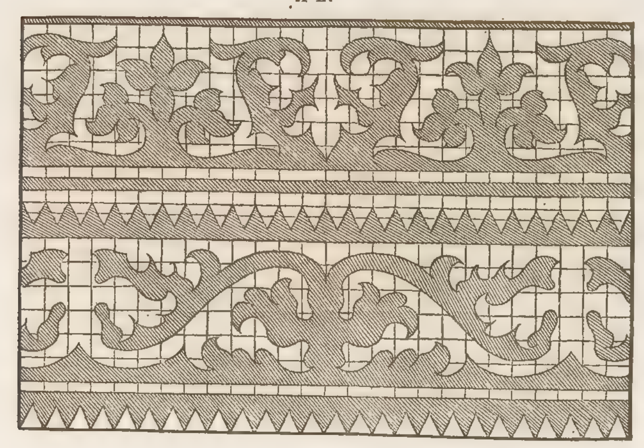
X·L.



XLL



X·L.



X L I.

